

NORD

GIORNALE DI VICENZA	08/06/2016	14	Tornano i temporali, c'è il rischio frane <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI VICENZA	08/06/2016	30	Black out in centro Incendiato un cavo da 30 mila kilowatt <i>C.r.</i>	4
PREALPINA	08/06/2016	35	C'è già la squadra di Stefania Maffioli <i>Giuseppe Morreale</i>	5
PREALPINA	08/06/2016	41	Aria di riconferma con Mazzucchelli <i>Valentina Colombo</i>	6
ADIGE	08/06/2016	28	soluzione non c'è limiteremo l'impatto <i>Luisa Pizzini</i>	7
ALTO ADIGE	08/06/2016	33	Alluvione del rio Inferno, una serata 30 anni dopo <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE MILANO	08/06/2016	3	Terrorismo, bloccata prima di andare in Siria <i>Carlo Guerrini</i>	9
AVVENIRE MILANO	08/06/2016	3	Incendio su treno, paura ma nessun ferito <i>Redazione</i>	10
ECO DI BERGAMO	08/06/2016	35	Zirafa ora prepara la squadra A Macoli la carica di vicesindaco <i>Redazione</i>	11
ECO DI BERGAMO	08/06/2016	45	In bicicletta sulle orme del Dordo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO TREVISO	08/06/2016	11	Frana su via Fornetto sei famiglie isolate <i>Gz</i>	13
GAZZETTINO TREVISO	08/06/2016	18	Subito l'inventario: si salvano pochi servizi <i>Ci.bo.</i>	14
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/06/2016	9	Una tartaruga salvata dai volontari <i>L.m.</i>	15
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/06/2016	22	Caorle. Zusso e Comisso in corsa per fare il vice di Striuli <i>R.cop.</i>	16
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/06/2016	27	Prigionieri in casa per il triathlon <i>Mauro De Lazzari</i>	17
GIORNO LECCO COMO	08/06/2016	41	Como - Mini Cooper in fiamme in Val Mulini Vigili del fuoco all'opera <i>Redazione</i>	18
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	08/06/2016	16	Torna la Pesciolata con specialità tutte all' insegna del Mediterraneo <i>Redazione</i>	19
PICCOLO GORIZIA	08/06/2016	44	Rogo a Turriaco, è stato un tredicenne <i>Laura Borsani</i>	21
SENTINELLA DEL CANAVESE	08/06/2016	6	Darkem, l'allerta si estende a 5 Comuni <i>Simona Bombonato</i>	22
STAMPA TORINO	08/06/2016	63	mentre la Senna allagava Parigi = I cani che salvano i diabetici "Sentono i cambi di glicemia" <i>Antonella Mariotti</i>	23
TRIBUNA DI TREVISO	08/06/2016	36	Aziende allagate, paura e danni ingenti <i>Vera Manolli</i>	25
GIORNALE DI SEREGNO	08/06/2016	21	Tarò, i temporali mettono ancora in allarme i residenti <i>Redazione</i>	26
ARENA	08/06/2016	14	Vanno a fuoco i pannelli solari <i>Redazione</i>	27
BRESCIAOGGI	08/06/2016	21	Ospiti sgraditi, c'è una pianta da sradicare <i>Lino Febbrari</i>	28
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	08/06/2016	5	Intervista a Mauro Parolini - Parolini: Occasione unica Attenzione al massimo = Parolini: Christo, occasione unica Disagi, l'attenzione sarà massima <i>Massimo Tedeschi</i>	29
CORRIERE DI VERONA	08/06/2016	13	San Bonifacio Incendio sul tetto con i pannelli solari <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	08/06/2016	8	Gasolio nello scola: già fatta la bonifica <i>F.cav.</i>	31
GAZZETTINO PADOVA	08/06/2016	11	Al primo posto fa scintille la "questione profughi" <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO VENETO	08/06/2016	14	Il naufragio al Giglio della Costa Concordia allo studio dell' Arpa <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	08/06/2016	41	Sono già aperte le iscrizioni all' Urban trail <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	08/06/2016	37	Il raid della Ciclistica Erbesse Nelle ferite aperte dai terremoti <i>Benedetta Magni</i>	35

Rassegna Stampa

08-06-2016

SECOLO XIX LA SPEZIA	08/06/2016	19	La Spezia - Alluvione, Paita paghi subito 1,5 milioni <i>Matteo Indice</i>	36
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/06/2016	29	Così rivoluzioneremo i Comuni <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	37
SECOLO XIX LEVANTE	08/06/2016	16	A Casarza Stagnaro conferma la squadra uscente <i>Sara Olivieri</i>	38
SECOLO XIX LEVANTE	08/06/2016	19	Alluvione, Paita paghi subito 1,5 milioni <i>Matteo Indice</i>	39
SECOLO XIX SAVONA	08/06/2016	21	Pignocca-bis fa la squadra Lettieri vice supera Zaccaria <i>Federica Pelosi</i>	41
TRENTINO	08/06/2016	20	Troppi soldi pubblici spesi male <i>l</i>	42
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	08/06/2016	2	Ospedale di Padova, la Regione fissa i tempi Il governatore: La prima pietra nel 2019 = Nuovo ospedale, Zaia fissa piano e date Avremo i terreni gratis entro agosto <i>Marco Bonet</i>	43
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	08/06/2016	13	Ponte, sub con lo scanner Pronti i puntelli per le basi <i>R.f.</i>	45
ECO DI BERGAMO	08/06/2016	36	Meriti straordinari, a Christo le chiavi di Monte Isola <i>Margary Frassi</i>	46
GIORNO GRANDE MILANO	08/06/2016	36	Villa Arconati, il sindaco dalla Solvay <i>Monica Guerri</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/06/2016	23	La protesta in Prefettura dei profughi del parco = Noi, profughi di serie B, tra furti e malori <i>Laura Venerus</i>	48
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/06/2016	32	L'impegno nel volontariato "premia" Fabris e De Biasio <i>Guglielmo Zisa</i>	49
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	08/06/2016	19	Festa della repubblica <i>Redazione</i>	50
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	08/06/2016	49	Comunità in festa per gli Alpini <i>Redazione</i>	51
PROVINCIA DI VARESE	08/06/2016	19	Auto incendiata nella notte I carabinieri indagano: è doloso? <i>Redazione</i>	52
SECOLO XIX GENOVA	08/06/2016	16	Alluvione, Paita paghi subito 1,5 milioni <i>Matteo Indice</i>	53
SECOLO XIX GENOVA	08/06/2016	31	Piogge intense e allagamenti nel Novese <i>Redazione</i>	54
STAMPA IMPERIA	08/06/2016	40	Diano Marina, ecco il toto-giunta in pole Za Garibaldi e Luigi Basso <i>Maurizio Tagliano</i>	55
PROVINCIA GRANDA	08/06/2016	27	Rocca Cigliè: inaugurata la sede degli alpini <i>Redazione</i>	56
SAVIGLIANESE	08/06/2016	14	Inaugurato il laghetto <i>Stefania Aimetta</i>	57
meteoweb.eu	08/06/2016	1	- Nave in fiamme a Palermo, ma è solo un'esercitazione - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	58
ansa.it	08/06/2016	1	Simulazione incendio in nave, chiuso quartiere Palermo - Sicilia <i>Redazione</i>	60
askanews.it	08/06/2016	1	Sbarco di migranti a Porto Torres: 68 i bambini <i>Redazione</i>	61
askanews.it	08/06/2016	1	Lombardia, assessore Bordonali: proselitismo anche in nostre città <i>Redazione</i>	62
leconews.lc	08/06/2016	1	GINNASTICA RITMICA E ALPINISMO - IN UNA SERATA PER IL NEPAL <i>Redazione</i>	63
nuovavenezia.gelocal.it	08/06/2016	1	Incubo attentati in Francia: l'Europa in ansia per il calcio <i>Redazione</i>	64
regione.lombardia.it	08/06/2016	1	Terrorismo, Bordonali: proselitismo è anche nelle nostre città <i>Redazione</i>	65
regione.lombardia.it	08/06/2016	1	Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio idro-meteo <i>Redazione</i>	66
varesenews.it	08/06/2016	1	Maltempo in arrivo: la Protezione civile dirama l'allerta <i>Redazione</i>	67
varesenews.it	08/06/2016	1	Prevosto e associazioni protagonisti su Radiorizzonti <i>Redazione</i>	68

**La protezione civile regionale prevede nei prossimi giorni nuove perturbazioni: stato di attenzione idrogeologica
Tornano i temporali, c'è il rischio frane**

[Redazione]

METEO. La protezione civile regionale prevede nei prossimi giorni nuove perturbazioni: stato di attenzione idrogeologica. Tornano i temporali, c'è il rischio frane. Torna l'allerta meteo nel Vicentino. In riferimento alla situazione meteorologica attesa nei prossimi giorni, e alla luce del bollettino meteo emesso nelle ore scorse da Arpav, il centro funzionale decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio, a partire dalla mezzanotte di oggi e fino alle 10 di venerdì. In particolare, per domani e fino all'alba di venerdì, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, con probabilità in aumento con il passare delle ore. Tra domani e giovedì sono ritenuti possibili quantitativi di precipitazioni localmente consistenti. Il rischio di allagamenti e smottamenti è quindi piuttosto alto. Il timore è che si ripeta quanto avvenuto nei giorni scorsi, quando le forti piogge hanno provocato gravi danni in tutto il territorio. Come spesso accade in questi casi, ad essere particolarmente colpita è stata la zona del Marosticense, ma anche l'hinterland vicentino non è stato risparmiato dal maltempo. Basti pensare che il nubifragio violentissimo che si è abbattuto alle porte di Vicenza tra domenica e lunedì avrebbe scaricato in un'ora tra i 30 e i 50 millimetri di acqua. La protezione civile raccomanda quindi agli enti competenti di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio e di prepararsi con congruo anticipo alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali. In certi casi, è meglio non trovarsi impreparati. In particolare, nella nota emessa dalla protezione civile si legge che le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allerta dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. Nello specifico, i Comuni caratterizzati dalla presenza di frane dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio, proprio perché fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense. In arrivo piogge intense: pericolo di altri allagamenti e smottamenti. Torna il maltempo e la Regione mette in guardia dal rischio frane -tit_org- Tornano i temporali, è il rischio frane

Disagi per due ore l'altro pomeriggio

Black out in centro Incendiato un cavo da 30 mila kilowatt

[C.r.]

MALO. Disagi per due ore l'altro pomeriggio Black out centro Incendiato un cavo da 30 mila kilowatt Transennata via Mazzini per evitare altri pericoli causati dagli schizzi della plastica rovente Black out di oltre due ore, l'altro ieri, in tutto il centro di Malo con disagi in abitazioni ed esercizi commerciali. L'interruzione di corrente, verificatasi nel pomeriggio, è stata causata da un incendio ai cavi elettrici in via Giuseppe Mazzini. In fiamme è andata la colata di cavi di rame di un traliccio dell'Enel che, oltre a causare il black out, ha reso l'area intorno pericolosa per via di schizzi di plastica rovente. L'incendio al cavo di 30 mila kilowatt, come hanno accertato i vigili del fuoco di Schio, era stato causato a sua volta da un guasto alla cabina elettrica interna ad un'azienda in via Galilei, poco lontano da via Mazzini. Per mettere in sicurezza le due aree e ripristinare la corrente i pompieri hanno lavorato per un'ora e mezza, insieme ai tecnici dell'Enel e del Comune. Il black out ha provocato disagi in tutto il centro (compresi i palazzi comunali), fino alle vie Mazzini, Bandiera, Maroncelli, nell'area attorno alle scuole e in quella che circonda la rotatoria di via Torino. Diversi esercizi commerciali come gelaterie, latterie e supermercati alimentari, così come ditte e aziende della zona hanno avuto dei danni. Sono stati registrati problemi anche in gran parte della frazione di Case dove è mancata l'acqua e dove sono intervenuti i tecnici di Alto vicenti no servizi per ripristinare il funzionamento del gruppo autoclave che riceve l'acqua da Molina. Per evitare schizzi di plastica rovente - spiega Giovanni Tomolo, responsabile dei servizi tecnici del Comune - abbiamo transennato l'area di via Mazzini per consentire ai vigili del fuoco e ai tecnici di risalire all'origine del problema. CR. Il traliccio già riparato. RUGGSERO -tit_org-

C'è già la squadra di Stefania Maffioli

Come preannunciato in campagna elettorale, indicati gli assessori. Presto il Consiglio

[Giuseppe Morreale]

C'è già la squadra di Stefania Maffioli. Come preannunciato in campagna elettorale, indicati gli assessori. Presto il Consiglio OGGIONA SANTO STEFANO - La data non è ancora fissata, ma nei primi giorni della settimana prossima verrà convocato il consiglio comunale per l'insediamento del nuovo consesso locale, il giuramento del neosindaco Stefania Maffioli e la nomina dei quattro assessori che l'affiancheranno alla guida del paese. I loro nomi si conoscono da tempo perché resi noti durante la campagna elettorale. Sono persone scelte per le loro competenze, per la loro disponibilità all'impegno e ad essere presenti, assicura la neo sindaco. L'esecutivo sarà di tre uomini e una donna. Accanto a ciascun assessore ci sarà un team di collaboratori. Viviana Bollini, insegnante ed educatrice, impegnata in diversi ambiti sociali e della scuola, gestirà l'assessorato alla Pubblica Istruzione e ai Servizi Sociali. Sarà supportata nel suo lavoro da Nicola Vicicon- < te e Valentina Garbellini. Claudio Santini, funzionario dell'ufficio tecnico municipale di un comune vicino, sarà assessore esterno all'Urbanistica, ambiente e territorio. Affiancato nel suo compito da Daniele Milani. Andrea Gasparoni, commercialista, che tutti i giorni tratta di bilancio, fisco ed economia, sarà il titolare al Bilancio. Avrà il compito di far quadrare i conti e ottimizzare le risorse. Per Pasquale Ubaldo Carrozzo, maresciallo dei carabinieri in congedo, è stato creato un assessorato ad hoc: Sicurezza, controllo del territorio, Protezione civile. Si tratta di un nuovo assessorato per rispondere a quel bisogno di sicurezza avvertito dai cittadini. Un assessorato pensato e voluto fin dall'inizio dalla lista Progetto comune, ed affidato a Carrozzo, la persona più competente in materia. Suoi collaboratori: Enzo Lazzetera e Ivano Baggini. Carrozzo avrà anche l'incarico di vicesindaco per la sua disponibilità a dedicare tempo alle varie problematiche del paese. Silvano Breña, il più votato della lista con 47 preferenze, avrà la delega allo Sport e Tempo libero, poiché conosce bene la realtà sportiva locale e le associazioni del paese. Potrà contare sulla collaborazione di Mattia Malpeli e Claudio Sorrentino. La squadra dunque è già pronta a mettersi in gioco e con tanto entusiasmo. Giuseppe Morreale

CAIRATE**Aria di riconferma con Mazzucchelli***[Valentina Colombo]*

Ottimi consensi per i quattro assessori uscenti. Ma il team verrà annunciato solo in Consiglio CAIRATE - Continuità di progetti e di giunta? A guardare i nomi degli eletti nella lista di Lega Nord - Cristiani Popolari non sarebbe da stupirsi se le deleghe del primo lustro venissero riconfermate. Anche perché, oltre al sindaco Paolo Mazzucchelli (nella passata amministrazione a capo di Edilizia privata. Servizi sociali e Urbanistica) tutti e quattro gli assessori sono ancora in gioco. In campo, primo tra tutti, c'è Luigi Innocenti: mister preferenze, difficilmente potrà rinunciare all'entusiasmo messo in campo nei suoi ambiti quali Sicurezza, Polizia locale. Politiche giovanili e Protezione civile. Con una manciata di voti in meno, Pietro Fontana, ingegnere edile, porta nel curriculum i primi cinque anni in qualità di assessore all'Istruzione, Sport, Cultura e Turismo. Ha un altro lustro davanti a sé anche Paolo Crosta ex assessore ai Lavori pubblici. Patrimonio ed Ecologia: in eredità ha l'approvazione, avvenuta proprio nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, della proposta di partenariato pubblico-privato per la riqualificazione del centro sportivo di via Matteotti. Anche l'ex vicesindaco con deleghe al Bilancio, Tributi e Personale, Mirko Carollo, resta in gioco. Poi, almeno tra i banchi della maggioranza è ancora presente Laura Morosi, già Consigliere comunale (con delega alle politiche per la terza età, presidente della commissione di gestione asilo nido). Così gli unici volti nuovi sono Cristina Luoni (libera professionista, segretaria Pro Loco Cairate, regista e presidente di una compagnia teatrale), Enrico Carraro (ingegnere edile. Real Estate manager e membro del Royal Institution of Chartered Surveyor) e Anna Pugliese (libera professionista, tributaria e segretaria di una società pubblica). Tutto starà nelle decisioni del primo cittadino che, per ora, non si sbilancia. Solo in occasione del primo Consiglio comunale (settimana prossima la data), renderà noti i nomi della giunta. Valentina Colombo -tit_org-

MORI

soluzione non c'è limiteremo l'impatto

tomo, sopralluogo di Mellarini e dei tecnici

[Luisa Pizzini]

Tornerà per incontrare il comitato, ma entro 15 giorni interverremo. Altra soluzione non c'è. Ma limiteremo l'impatto. Vallo tomo, sopralluogo di Mellarini e dei tecnici >; LUISA PIZZINI MORI - Sono disposto a tornare la settimana prossima con i miei collaboratori (i tecnici della Provincia, ndr) per parlare anche assieme al comitato dei residenti della realizzazione del vallo tomo. Sono disposto anche a valutare una soluzione diversa, che al momento però non c'è. Vi assicuro che sarei il primo ad essere felice di non vedere quel muro, seppur ricoperto, a protezione delle case. Valuteremo qual è la cosa migliore da fare, ma entro quindici giorni interverremo cercando di creare il minor disagio possibile. Tiziano Mellarini, assessore provinciale alla protezione civile, ieri pomeriggio ha fatto il sopralluogo assieme ai tecnici ai piedi della parete che minaccia l'abitato di Mori. È salito da via Prearua tra le fratte, ha incontrato i proprietari dei terreni che rischiano di venir cancellati dall'opera (Senza l'orto som morto, si lamentava ieri uno di loro) e ha promesso di tornare. Dopo un sorvolo con l'elicottero (sul quale non ha voluto salire il presidente del consiglio comunale, Renzo Colpo del M5s, sostenendo che costa troppo), Mellarini ha voluto rendersi conto di persona del luogo in cui verrebbe realizzato il vallo tomo, per il quale sono previste diverse alternative. La prima proposta, quella più vicina alle case, non l'ha accettato l'assessore. Deve essere il meno impattante possibile. Questo è il punto che trova d'accordo tutti. Ma c'è ancora chi pensa che si possa pensare a qualche altro modo di intervenire: Mi sembra che l'approccio sia quello di mettere in sicurezza le case ed abbandonare le fratte, incalzava ieri Renzo Colpo. Non c'è un altro modo? La risposta dei tecnici, alzando gli occhi verso la massa di roccia instabile che fa così paura, è stata unanime no. Ieri a Mori c'erano il capo della Protezione civile trentina Stefano De Vigili, il dirigente del servizio geologico Ernesto Santuliana, il dirigente del servizio prevenzione rischi Vittorio Cristofari e il capo dell'ufficio prevenzione rischi, Marcello Filati. E ancora il geometra Buccio e l'ingegner Franch. Noi siamo qui per mettere in sicurezza, per dire ai nostri cittadini che sono al sicuro nelle loro case ricordava ieri il sindaco Stefano Barozzi. E dobbiamo garantirlo nel tempo ha aggiunto l'assessore alla prevenzione dei rischi Roberto Caliarì. All'incontro ha partecipato anche il capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale Fiorenzo Marzari, mentre hanno disertato i residenti del comitato. Da vicolo a vicolo, spiegando di aver avuto poco preavviso. Se ne riparerà quindi la prossima settimana, mentre ieri sera la questione del vallo tomo era argomento di discussione anche in consiglio comunale. fotoservizio di 31ANNI CAVAGNA I sopralluogo ai piedi della parete che minaccia la borgata. Vede immagini del posto e, qui accanto, l'incontro del sindaco Stefano Barozzi (primo da sx) con l'assessore Tiziano Mellarini (al centro assieme ai tecnici). -tit_org- soluzione non è limiteremo impatto

TERMENO

Alluvione del rio Inferno, una serata 30 anni dopo

[Redazione]

TERMENO iTERMENO Trent'anni fa la zona a nord di Termeno venne sconvolta da una gravissima innondazione provocata dal torrente Inferno, il corso d'acqua che, nei secoli, aveva creato il conoide di deiezione sul quale sorse il ridente centro della Bassa Atesina. Il 23 giugno 1986, appunto 30 anni fa, la parte nord di Termeno venne invasa da 300 metri cubi di materiale ghiaioso trasportato dal torrente in piena dopo una serie di piogge torrenziali. Tutto venne sommerso: vigneti, strade e la zona sportiva che comprendeva anche il lido e lambendo anche la Cantina so ciale. I danni furono ingentissimi; 15 miliardi di lire. Fortunatamente, grazie all'allora sindaco Erwin Bologna, la Provincia intervenne senza risparmio coprendo per intero la somma. Per ricordare quell'evento disastroso di 30 anni fa, l'amministrazione comunale di Termeno ha organizzato presso la sala civica una serata rievocativa in programma domani, giovedì 9 giugno alle ore 20. Soprattutto per i più giovani che non ricordano o addirittura non erano ancora nati per assistere all'alluvione, a cura di Juergen Geier saranno anche proiettate delle fotografie. L'episodio disastroso sarà anche ricordato dal cronista del paese Hermann Toll, mentre Peter Egger, direttore dell'Ufficio Bacini imbriferi della Provincia esporrà una relazione sui pericoli dei torrenti. Chiuderà la serata Christian Scherer. Il 23 giugno invece sarà celebrata una Messa per ringraziare il Cielo dello scampato pericolo. L'alluvione del torrente Inferno infatti non provocò nessuna vittima, (b. t.) -tit_org-

Terrorismo, bloccata prima di andare in Siria

Convertita all'islam, giovane bresciana era sposata con un tunisino ora espulso

[Carlo Guerrini]

Convertita all'islam, giovane bresciana era sposata con un tunisino ora espulso CARLO GUERRINI Siamo riusciti a fermarli éé prima della partenza per - ' la Siria. Queste le parole del questore di Brescia, Vincenzo Ciarambino, in merito all'operazione che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati, per arruolamento con finalità di terrorismo, di una 24enne bresciana, S. E, e all'espulsione (per la seconda volta) dall'Italia del marito tunisino per lo stesso reato: non potrà tornarci per dieci anni. La donna, di buona famiglia, soprattutto sui social aveva manifestato una radicalizzazione in crescendo. Marito e moglie - ha aggiunto il questore - stavano anche prendendo un'auto per poter affrontare il viaggio. Oh Allah ti chiedo una morte nel tuo sentiero, e Ti chiedo una morte nel paese del tuo profeta... Il Paradiso il Paradiso il Paradiso giuro che non ce la faccio ad aspettare. Frasi tra le tante scritte sulla bacheca Facebook dalla ragazza, pronta a raggiungere la Siria. È lì che sarebbe andata con il marito se gli agenti della Digos ieri mattina non fossero intervenuti nell'abitazione di a Monacelli Brusati, nel Bresciano. Nel corso dell'operazione sono stati anche sequestrati vari supporti informatici - oggetto di un'ulteriore attività di indagine - e i documenti validi per l'espatrio da utilizzare per raggiungere lo Stato islamico. La giovane, figlia di un imprenditore della zona, in base alla ricostruzione si era sposata con l'uomo nel 2010 con rito islamico; nel 2015 era seguito il matrimonio civile. Successivamente, la donna ha intrapreso un percorso di "radicalizzazione", con il supporto del marito, finito nel mirino della Digos e della Direzione centrale della Polizia di prevenzione nell'ambito di un'attività di monitoraggio generale su fenomeni di convertitismo di donne italiane. Proprio le frasi sui social network avrebbero fornito ulteriori indicazioni agli inquirenti. Io vivo qui solo con il mio corpo invece la mia anima e il mio pensiero sono in un posto molto lontano..., scriveva la donna celando la sua identità dietro un falso profilo; si era anche mostrata con il niqab integrale di colore nero. Ed ancora: Che Allah ti conceda Shahada (martirio) e un posto nel paradiso, oltre a espliciti riferimenti aljihad: Dio dai la tua gloria ai Mujahedin sul tuo sentiero e falli vincitori della guerra.marito, anche lui sui social con un alias, apponeva il proprio consenso. L'operazione ha suscitato molte reazioni dal fronte politico. Dimostra come il problema sia più grande di quanto lo si voglia descrivere e come i terroristi stiano facendo proselitismo anche nelle nostre città. E non è un caso che Brescia sia spesso coinvolta, del resto è la realtà italiana più colpita dal problema dell'immigrazione, ha sottolineato l'assessore alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione della Regione Lombardia, Simona Bordonali. Per l'assessore al Territorio e urbanistica del Pirellone, Viviana Beccalossi, Brescia sta diventando un modello nazionale nella lotta al terrorismo, applicando concretamente le nuove norme che consentono un maggiore controllo, anche online. Il questore: l'indagata, di buona famiglia, soprattutto sui social manifestava una crescente radicalizzazione L'assessore regionale Bordonali: dimostrato che i terroristi fanno proselitismo anche nelle nostre città Un nuovo caso di terrorismo scuote il territorio bresciano. La coppia scoperta dagli inquirenti sarebbe stata in procinto di unirsi all'Isis in Siria -tit_org-

Incendio su treno, paura ma nessun ferito

[Redazione]

MAGENTA Un misterioso incendio è scoppiato ieri sulla motrice di coda di un treno Freccia Bianca proveniente da Torino e diretto a Milano. Il convoglio è stato costretto a fermarsi a Magenta. Paura tra i passeggeri che sono stati fatti scendere in tutta fretta. I vigili del fuoco hanno impiegato due ore per spegnere il rogo, ma nessuno è rimasto intossicato. L'area attorno alla stazione è stata messa in sicurezza. Sul posto carabinieri e Polfer. fF.Cla.) -tit_org-

Zirafa ora prepara la squadra A Macoli la carica di vicesindaco

[Redazione]

Ponte San Pietro Le consultazioni per assegnare gli assessorati. Due donneGiunta. La squadra entro 7 giorni Nemmeno il tempo di festeggiare e Marzio Zirafa, eletto sindaco di Ponte San Pietro, si è già messo al lavoro per formare la squadra che lo supporterà nei prossimi cinque anni di mandato amministrativo. Sono giorni frenetici di confronti e consultazioni, sia a livello locale, che a livello di segreterie provinciali dei partiti che compongono la coalizione, primo fra tutti il Carroccio. Al momento nulla trapela circa la composizione della Giunta municipale, anche se Zirafa intende accelerare i tempi e non è escluso che la presentazione ufficiale di vicesindaco e assessori potrebbe avvenire già all'inizio della prossima settimana. Il ruolo di vice di Zirafa sarà con ogni probabilità ricoperto da Matteo Macoli che ha fatto il pieno di preferenze, ben 244,52 delle quali ottenute nella sezione 1 (centro cittadino). A Macoli andrebbe anche l'assessorato ai Lavori pubblici. A Fabrizio Piróla, libero professionista, esperto di media radiotelevisivi, nonché conduttore di programmi sportivi su Bergamo Tv, Zirafa avrebbe ipotizzato una carica di assessore esterno. Piróla, pur non essendo presente in alcuna lista, ha supportato la candidatura del primo cittadino contribuendo alla formazione della lista Marzio Zirafa Sindaco. Rimane da decidere quale assessorato affidare a Piróla, ma appare quasi scontato che dovrebbe occuparsi di eventi, manifestazioni sportive e non, oltre che del settore Commercio. In lizza per un assessorato c'è pure Mario Mangili, che ha ottenuto 110 preferenze. Mentre a Sebastiano Paravisi (22 voti) andrebbe la Protezione civile. Daniela Biffi Ubiali (140 preferenze), Ivonne Maestroni (92 preferenze) e Annamaria Belotti (47 preferenze) sono in corsa per le deleghe del sindaco. Due di loro, nel rispetto delle quote rosa, entreranno di diritto nella Giunta Zirafa. In attesa che venga perfezionata la squadra di governo locale. Ponte San Pietro presto si potrebbe trovare di fronte a una prima emergenza, ovvero l'accoglienza dei profughi. Il proprietario dell'Hotel Residence Borgo Brianteo di via Díaz 25 a Ponte San Pietro ha messo a disposizione alcune sue camere (120 posti la capienza totale) per accogliere 100 profughi. Già il sindaco uscente Valerio Baraldi aveva espresso la sua contrarietà, la posizione della Lega Nord e della coalizione che sostiene Zirafa è altrettanto nota, ma l'hotel-residence non è una struttura pubblica o del Comune e pertanto il privato previo accordo e consenso della prefettura - potrebbe facilmente bypassare l'opinione degli amministratori comunali. La questione naturalmente non riguarda solo Ponte San Pietro. L'emergenza estiva ha indotto la prefettura ha emettere un nuovo bando dopo quello dello scorso anno dove era stata richiesta l'ospitalità (in tutta la provincia) per 500 prorughi, ma vennero trovati solo 85 posti. Fra le altre strutture che potrebbero spalancare le porte ai profughivi sarebbe anche Villa Montenegro delle suore Orsoline a Rota Imagna, destinata ad accogliere 60 persone. Si preannuncia dunque un'estate calda su questo fronte. E non solo per Zirafa & e. E.R. ORI PRODUZIONE RISERVATA Marzio Zirafa (a destra) esulta con Daniele Belotti FOTO YURI COLLEONI -tit_org-

Osio Sopra

In bicicletta sulle orme del Dordo

[Redazione]

Osio Sopra Una bidclettata amatoriale sulle orme del torrente Dordo. È quella organizzata per domenica prossima dall'Associazione culturale La Colombera di Oslo Sopra con la collaborazione dell'Associazione pensionati e anziani, Avis, Gruppo ecologico. Guardie ecologiche volontarie. Protezione civile del basso Brembo e del Plis. L'iniziativa porta, per il quinto anno consecutivo, alla scoperta di torrenti, rogge e canali del basso Brembo e quest'anno seguirà le tracce del Dordo e dei suoi affluenti, con partenza dalla Rasicaalle 8,30. Sarà una pedalata di 22 chilometri: tra il castello di Marne, dove il Dordo si getta nel Brembo, passando per Filago, Madone, Chignolo e Boriato Sotto, fino alla chiesetta di San Lorenzo, incrociando le rogge Brembilla e Masnada, il canale Adda-Serio, il RioValloneeil Rio Zender, i torrenti Grandone, Buliga e Lesina. Il ritorno, sempre alla Rasica, è previsto per le 11,30. Rinfreschi offerti da Avis e associazione pensionati e anziani, e. vi. -tit_org-

ASOLO**Frana su via Fornetto sei famiglie isolate**

[Gz]

ASOLO ASOLO - (gz) Una frana blocca parzialmente via Fornetto ad Asolo: Interessate sei famiglie e una azienda agricola. La frana ha un fronte di sette metri circa ed è scivolata sulla strada comunale lunedì sera dopo il nubifragio che aveva colpito la Pedemontana domenica sera. La zona è quella di forcella San Maurizio a est della Rocca di Asolo. A questa emergenza sono Interessate diverse famiglie che abitano al di là. Intanto è stato ricavato un "passaggio" per permettere sia alle famiglie ma anche all'azienda agricola di continuare in qualche maniera la loro vita e l'attività. Nel prossimi giorni però dobbiamo intervenire - spiega il sindaco Migliorini dopo il sopralluogo - Le forti piogge hanno eroso il terreno che poi ha ceduto sulla strada. -tit_org-

Subito l'inventario: si salvano pochi servizi

[Ci.bo.]

AL LAVORO PER L'UDIENZA Subito l'inventario: si salvano pochi servizi FARRA DI SOLIGO - (ci.bo.) L'atto di pignoramento per 3.861.256,77 euro legato alla vertenza del Pip di Col San Martino da minimi margini di manovra al Comune di Farra di Soligo. La giunta ieri era impegnata in un inventario. Salvi i servizi demografici e l'ufficio tecnico, la polizia locale e la protezione civile. Congelati i servizi sociali, i servizi legati alla scuola, dal trasporto con pulmino alla mensa. Le macchine del Comune sono ferme perché non c'è più carburante - fa il punto il sindaco Giuseppe Nardi -, la pulizia delle strade è sospesa anche là dove il maltempo ha fatto danni. Entro la fine di questa settimana saremo costretti a chiudere l'asilo o alternative le famiglie dovranno dare ai bambini il cestino con il pranzo non potendo acquistare i beni per la mensa. Non possiamo far fronte alle rette degli istituti che ospitano minori, stop ai nonni vigile. Pare che anche gli stipendi dei dipendenti siano congelati, ma ne sapremo di più il 20 giugno. Forse - aggiunge - in altre realtà i dipendenti, e nel nostro comune sono 31, avrebbero già incrociato le braccia, invece qui tutti ci stiamo adoperando per trovare una soluzione. Il punto - conclude - è che non si può trattare il comune come un'azienda privata. Qui a pagare è un'intera comunità. La gente sostiene che dovrebbero essere pignorati i beni di chi nel 1998 amministrava Farra e dette avvio agli espropri. Tra chi si schiera a fianco a Farra c'è anche il consigliere regionale Alberto Villanova. -tit_org- Subito inventario: si salvano pochi servizi

PELLESTRINA

Una tartaruga salvata dai volontari

[L.m.]

PELLESTRINA (L.M.) Salvata dai volontari una tartaruga comune Isolano, Alessandro tartaruga spiaggiata a Pellestrina. Scarpa "Marta" delegato del sindaco. In Isola è scattata subito la mobilitazione alle isole, ha contattato la fazione con grande senso civico, direzione ambiente di Ca' Farsetti, L'animale si trovava, In evidente mentre Il Wwf ha chiesto Il supporto, difficoltà, sull'arenile circa 100 metri anche della stazione idroblologica dietro il cimitero - verso Ca' di Chioggia. Roman - In direzione sud. Ad accorgersene sono stati I volontari del gruppo di pulizia dei Murazzi a Pellestrina, che Insieme al Wwf e al personale della Protezione civile di Pellestrina hanno attivato, a tempo di record, una catena di aiuto per soccorrere la tartaruga. Il consorzio Soia1amainHta -tit_organ-

Caorle. Zusso e Comisso in corsa per fare il vice di Striuli

[R.cop.]

CAORLE - Dopo la vittoria di Luciano Striuli, è già tempo di "toto-giunta". Il neosindaco non ha ancora svelato le carte, in attesa della riunione di maggioranza che si terrà nella giornata di oggi. Valuteremo insieme le personalità più adatte. Quel che è certo è che non ci saranno assessori estemi, ha spiegato Striuli rivelando altresì l'intenzione di tenere per sé le deleghe alla protezione civile e alla polizia locale. Durante il suo precedente mandato, l'avvocato 46enne aveva trattenuto la delega all'urbanistica: nei prossimi giorni si saprà se manterrà questa linea. Quanto alla carica di vicesindaco, due sono i nomi più probabili: Alessandra Zusso, che aveva già ricoperto questo incarico in Caorle. Zusso 11 e Comisso in corsa per fare il vice di Striuli ricco nella seconda giunta Striuli e che con le sue 313 preferenze è stata la seconda più votata della lista, e Giovanni Comisso, già assessore ai lavori pubblici e capogruppo di "Ama Caorle" che, in queste elezioni, è confluita nella compagine di Striuli. La Zusso, nella precedente esperienza amministrativa, aveva esercitato anche le deleghe all'ecologia e al demanio, che potrebbero esserle confermate. Da assegnare ci sono anche gli assessorati al turismo, allo sport (uno dei candidati potrebbe essere Giuseppe Boatto), alle attività produttive (con Rocco Marchesan in pole position), ai servizi sociali e cultura e, infine, al bilancio. Un incarico potrebbe essere assegnato anche ad Arianna Buoso, 25 anni, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze di tutta la lista Striuli (ben 332). (r. cop) -tit_org-

FAVARO Protesta dei residenti, ma la Protezione civile spiega: Disagi minimi Prigionieri in casa per il triathlon

[Mauro De Lazzari]

FAVARO Protesta dei residenti, ma la Protezione civile spiega: Disagi minimi) Prigionieri a casa nostra. Sono decisamente arrabbiati molti abitanti di Favaro che domenica scorsa, a causa della chiusura delle strade per il passaggio degli atleti del "Venice Challenge" di triathlon, non hanno potuto uscire di casa con l'automobile. Si dice che tutto è stato perfetto, che l'organizzazione ha funzionato a meraviglia afferma Riño Matrone, un abitante di via delle Muneghe - ma così non è stato, visto che il sottoscritto, così come tanti altri abitanti di Favaro, non ha potuto uscire da casa perché non è stato preventivamente informato del passaggio degli atleti e, di conseguenza, del blocco delle strade. Lungo via delle Muneghe e le stradine che la intersecano sono stati posti nei giorni precedenti la gara dei nastri bianchi e rossi per evitare che le autovetture parcheggiassero, ma oltre a questo - dicono gli abitanti - nessun'altra informazione è stata data, in particolare sulla chiusura delle strade. Nessuno si è preoccupato di informarci che dalle 7 del mattino alle 5 del pomeriggio non sarebbe stato possibile utilizzare i mezzi propri - sostiene Matrone - e il volantinaggio porta a porta di cui ci ha parlato un solerte vigile, nella nostra zona non è mai stato fatto. A questo punto - conclude - oltre alle scuse mi auguro che qualcuno dei funzionari dell'ufficio comunale fornisca delle spiegazioni. Spiegazioni che il settore della Protezione civile comunale ha prontamente fatto arrivare. Consapevoli della complessità dell'evento, tutte le istituzioni coinvolte - è scritto nella nota - hanno lavorato per ridurre al minimo i disagi alla cittadinanza studiando il percorso di minore impatto e garantendo al massimo la mobilità dei cittadini. All'organizzatore della manifestazione è stato chiesto un volantinaggio porta a porta, sono stati inseriti numerosi inserti nei giornali, sono stati fatti comunicati stampa e su tutte le strade interessate sono stati affissi cartelli per segnalare le modifiche alla viabilità e le deviazioni consigliate. Spiace, dunque, verificare come l'attività informativa non sia stata così puntuale da raggiungere ogni singolo cittadino - conclude il comunicato - ma fa piacere verificare come un non semplice lavoro di coordinamento tra i soggetti coinvolti abbia permesso di ridurre al minimo i disagi. Mauro De Lazzari riproduzione riservata LA REPLICA I cittadini sono stati informati LA GARA Un momento della Venice Challenge Forno ài àpã î, n'îhf -tit_org-

Como - Mini Cooper in fiamme in Val Mulini Vigili del fuoco all'opera

[Redazione]

Mini Cooper in fiamme in Val Mulini Vigili del fuoco all'opera Como Sono intervenuti i vigili del fuoco di Como per spegnere l'incendio che si è sviluppato dal motore di una Mini ieri mattina alle 8.30 in Val Mulini. L'auto, il cui conducente ha fatto appena in tempo ad accostare, è andata completamente distrutta. Cosa abbia scatenato il rogo è ancora da capire, anche se molto probabilmente si è trattato di un corto circuito alla parte elettrica. -tit_org- Como - Mini Cooper in fiamme in Val Mulini Vigili del fuoco all'opera

LIVORNO FERRARIS Sabato 11 e domenica 12 giugno a pranzo e cena

Torna la Pesciolata con specialità tutte all` insegna del Mediterraneo

[Redazione]

Sabato 11 e domenica 12 giugno a pranzo e cena Torna la Pesciolata con specialità tutte all'insegna del Mediterraneo LIVORNO FERRARIS (ape) Visto che abbiamo fatto trenta facciamo anche trentuno. Sono soddisfatti e sorridenti i responsabili dell'Asd Pescatori, organizzatori dell'ormai tradizionale Pesciolata di giugno. E ci scherzano sopra, alludendo alla trentunesima edizione di questo evento entrato di diritto nella storia dell'associazionismo di Livorno Ferraris. L'appuntamento è per sabato 11 e domenica 12 giugno, tanto a pranzo quanto a cena nel padiglione di piazza Possis. Forse nessuno forse dei promotori, trent'anni fa si sarebbe immaginato tanto successo e tanta longevità per un appuntamento partito quasi in sordina, tra amici ed ora capace di portare in due giorni a Livorno Ferraris più di duemila persone. Tutte desiderose di assaggiare del pescato fresco, quasi si fosse in una località della Riviera con le vele che si stagliano all'orizzonte e una brezza marina che ti accarezza il volto. Sabato 11 e domenica 12 il lungomare sarà, come detto, in piazza Possis dove l'associazione sportiva dilettantistica Pescatori sistemerà il padiglione coperto e rialzato sotto il quale verranno servite tante leccornie del nostro amato Mediterraneo. Solo pesce di mare, tanto per intenderci, e le specialità si potranno degustare tanto a pranzo quanto a cena del sabato, così come della domenica. Il menù della trentunesima Sagra del Pesce di Mare sarà in linea con quello degli scorsi anni. Con una novità per, come ci confermano dalla sede dell'Asd Pescatori: Il fritto sarà sempre un po' il nostro piatto forte - spiega Giovanni Vercellotti-, insieme ai tradizionali antipasti, tra i quali l'impepata di cozze, i primi con i tradizionali risotto alla pescatore e le pennette ai frutti di mare, secondi, tra cui l'orata sfilettata al forno con patate e dolci. Ma quest'anno ci sarà la novità degli agnolotti di pesce, i "noirs" che ci auguriamo siano ben accolti dai commensali. Per l'impasto viene utilizzato il nero di seppia, mentre l'interno è a base di capesante ed erba cipollina. Verranno serviti con un accenno di pomodoro pachino, aglio e basilico per mantenere integro il gusto. Tra i piatti che sono entrati a far parte della tradizione non mancherà l'insalata di polipo che sarà senza altri ingredienti, tipo le patate, come ci viene proposta in gran parte delle gastronomie e anche dei ristoranti. La patata, di fatto, finisce per sminuire il sapore del polipo che, se è fresco e cucinato come si deve, è una delizia per il palato. Certo, se il tempo sarà amico speriamo di confermare quello che ormai è il nostro trend tradizionale, ovvero quello che ci fa consumare oltre 30 quintali di pesce, oltre a decine e decine di chili di pasta, riso e quant'altro occorre per realizzare due pranzi e due cene per così tanti ospiti, superando i 2000 pasti ser viti. Lo staff sarà come sempre molto nutrito con oltre 120 collaboratori di cui una quarantina in cucina, una decina al bar e i restanti per il servizio ai tavoli per garantire un servizio di livello qualitativo elevato. Una novità importante coinvolge l'Asd Pescatori e altre tre associazioni di Livorno: Gs Ci clismo, Pro Loco e Protezione Civile). Grazie al contributo erogato dal Comune è stato possibile acquistare il tendone che ospita la Pesciolata, ma da quest'anno anche tante altre manifestazioni. Si tratta di un investimento importante per il futuro - ci tiene a ribadire il presidente dell'associazione Stefano Corbiletto -. Il tendone è a disposizione per gli eventi e quindi di tutta la comunità livornese. Per cui il primo grande ringraziamento va al sindaco, alla Giunta e all'Amministrazione che ci hanno consentito questo passo significativo. Inoltre per noi pescatori sarà presto disponibile la nuova sede presso l'ex plesso scolastico di via Martiri della Libertà, un altro gradito gesto dell'Amministrazione. Atale proposito, la Pesciolata è stata inserita in un contesto di manifestazioni livornesi. Si è iniziato a fine maggio con la Leva dei diciottenni del 1998 e si è proseguito il 2 giugno con la Festa dello Sport, il 4 giugno con la manifestazione bandistica. L'11 e il 12 ci sarà appunto la Sagra del pesce di mare, il 25 giugno la festa ciclistica e il 26 il gemellaggio con la cittadina francese di Pont de Cheruy. E' ipotizzabile anche che in futuro il padiglione venga allestito durante la stagione invernale per le manifestazioni che si terranno aggiungendo un impianto di riscaldamento al pavimento. La festa si consuma in due giorni - conclude Vercellotti -, ma per mettere tutto a punto occorrono mesi e mesi. Purtroppo in Italia la burocrazia è tanta e bisogna farne i conti soprattutto quando si decide di mettere mano ai fornelli ed

organizzare un evento mangereccio come il nostro. E' da alcuni mesi che lavoriamo perché tutto fili liscio come sempre. Il divertimento dei nostri ospiti è quanto ci ripaga di tanti sacrifici. Anche quest'anno chi lo desidera potrà usufruire del servizio di asporto, quello che gli americani hanno ribattezzato take-away, ossia porta via, dando di fatto la possibilità di consumare i cibi preparati dagli chef dell'Asd Pescatori a casa. Il servizio funzionerà per il pranzo dalle 11 alle 12.30 e alla sera dalle 18 alle 19.30. Per adesioni scrivere una email all'indirizzo di posta elettronica: pescatori.livornofer@libero.it -tit_org- Torna la Pesciolata con specialità tutte all insegna del Mediterraneo

Rogo a Turriaco, è stato un tredicenne

Ha confessato davanti ai carabinieri. Assieme a due compagni ha dato fuoco con un accendino al deposito di fieno

[Laura Borsani]

Rogo a Turriaco, è stato un tredicenni Ha confessato davanti ai carabinieri. Assieme a due compagni ha dato fuoco con un accendino al deposito di fieno di Laura Borsani TURRIACO È doloso l'incendio divampato l'altro pomeriggio al deposito di fieno annesso a un capannone, in via 25 Aprile, a Turriaco. L'autore ha confessato: è un tredicenne. Alla fine, davanti ai carabinieri, ha ammesso le sue responsabilità: ha dato fuoco a della sterpaglia con un accedino preso in prestito da uno dei due compagni che erano con lui. Due volte, la prima spenta subito, la seconda invece ha rappresentato l'innescio del rogo. Le versioni degli altri due ragazzini hanno confermato la ricostruzione dell'evento. I carabinieri della stazione di San Canzian d'Isonzo, assieme ai militari del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Monfalcone, hanno fatto le ore piccole l'altra notte, cimentandosi in una lunga e difficile, se non anche piuttosto controversa, opera di verifica dei fatti, alla presenza anche dei genitori dei ragazzini. Genitori che hanno complicato la situazione, considerata invece l'importanza della collaborazione per far luce su quanto accaduto. Dell'azione messa in atto dal tredicenne che materialmente ha appiccato il fuoco è stata informata l'Autorità giudiziaria del Tribunale dei minorenni. Secondo quanto è stato ricostruito, l'altro pomeriggio i tre ragazzini stavano percorrendo via 25 Aprile in bicicletta. Passando davanti al capannone, il tredicenne ha "lanciato" l'idea di entrare nell'area del fienile. Ha chiesto a uno dei compagni di "passargli" l'accendino che aveva in tasca. E ha dato fuoco a della sterpaglia, che, colto dalla paura, però, ha provveduto a spegnerla. Sembrava tutto finito lì. Il terzetto ha inforcato nuovamente le biciclette per riprendere la corsa, in direzione del centro di Turriaco. Finché, lo stesso tredicenne ha cambiato idea. È tornato indietro al capannone. Con l'accendino che aveva ancora con sé, ha dato fuoco ad altra paglia. Ma questa volta le fiamme hanno preso il sopravvento. S'è levato il fumo, il ragazzino si è allontanato. I tre sono rimasti comunque in zona, a debita distanza, per seguire l'evolversi dell'incendio che aveva rapidamente aggredito il deposito esterno del fieno, di circa 1.500 quintali. Uno di loro, a un certo punto, ha raggiunto un vicino distributore di benzina, per dare l'allarme, segnalando il fumo e chiedendo di chiamare i vigili del fuoco. Nel frattempo, è stato raggiunto dagli amici che gli hanno riferito come i vigili del fuoco erano già stati allertati da un automobilista di passaggio il quale aveva notato le fiamme. Ma proprio nel momento in cui i ragazzini si stavano aggirando nella zona per controllare la situazione, si sono "incrociati" con la pattuglia dei carabinieri diretta al capannone ormai ostaggio del rogo. Un dubbio ha indotto i militari a voler vederci chiaro, ad approfondire. Insomma, qualcosa non quadrava nella verifica di fatti ed elementi. Da qui, dunque, il delicato e difficile confronto in caserma con i ragazzini, alla presenza dei genitori, trattandosi di minorenni. Intanto, restano al vaglio gli accertamenti in ordine ai danni effettivi provocati dall'incendio che ha comunque distrutto il deposito esterno del fieno, situato sotto una tettoia. L'incendio l'altro pomeriggio ha richiesto l'intervento di una decina di vigili del fuoco, a fronte di due automezzi provenienti da Monfalcone, due da Gorizia e una cisterna da 33mila litri d'acqua, proveniente da Udine. -tit_org-

Darkem, l'allerta si estende a 5 Comuni

Bandito l'ortofrutta a Scarmagno, attenzione a Strambino, Perosa, S. Martino, Mercenasco, Romano. Controlli all'acqua

[Simona Bombonato]

Darkem, l'allerta si estende a 5 Comuni. Bandito l'ortofrutta a Scarmagno, attenzione a Strambino, Perosa, S. Martino, Mercenasco, Romano. Controlli all'acqua di Simona Boriato. SCARMAGNO Vietato consumare frutta e verdura coltivate nel raggio di due chilometri dalla Darkem. Questo non è più un invito ma un divieto scattato da ieri per effetto dell'ordinanza firmata dal sindaco Pier Luigi Bot Sartor all'indomani del tavolo tecnico con Asi, Arpa e carabinieri convocato in municipio lunedì 6. L'invito, questo sì, a lavare accuratamente i prodotti a chilometri zero (frutta e verdura), buttando via quelli con tracce di bruciature, da ieri è stato esteso invece dagli abitanti di Scarmagno con orti all'esterno della zona rossa, a quelli di Strambino, Romano, Mercenasco, Perosa, San Martino per un totale di 12 mila persone. Questo lo ha deciso la comunità collinare Piccolo anfiteatro morenico, di cui Scarmagno fa parte, sempre alla luce del tavolo tecnico tenutosi lunedì. Si tratta, in questo caso, non di un'ordinanza ma di un suggerimento diffuso prudenzialmente in attesa che arrivino i risultati delle analisi del terreno che sta effettuando il laboratorio di Grugliasco sui campionamenti di Arpa Piemonte. Esiti per cui servirà una ventina di giorni. Proprio Arpa ieri è tornata sul luogo dell'incendio che il 30 maggio ha sventrato l'ex Interchimica, in via Masero, per prelevare altre zolle da far analizzare. In particolare, sono stati campionati altri orti vicini al luogo del disastro. Più l'acqua che sorga da due sorgenti potabili che potrebbe essere stata contaminata da non si sa quale eventuale sostanza. Per il momento la cautela è d'obbligo. La Procura di Ivrea sta lavorando per accertare cosa vi fosse stoccato all'interno del deposito chimico (il titolare, Domenico d'Arco, è stato sentito mercoledì dal pm Giuseppe Drammis e forse venerdì il consulente del Politecnico di Torino incaricato dalla Procura, Luca Marmo, tornerà sul posto). Di certo, ora, ci sono solo le analisi dell'aria, che nel doppio campionamento effettuato la stessa notte dell'esplosione e il giorno dopo non hanno evidenziato la presenza di sostanze tossiche. La gente però ha paura che il rogo seguito da quattro deflagrazioni, con epicentro il magazzino chimico, abbiano disperso nell'ambiente sostanze nocive per la salute. Non c'è logica nella localizzazione degli appezzamenti di terreno dove è stata trovata vegetazione rinsecchita - hanno spiegato da Arpa -, e questo ci porta a pensare che al momento dell'esplosione il vento abbia spostato i frammenti di detriti. Anche gli allevamenti sono tenuti sotto osservazione. E infatti, l'ordinanza firmata ieri riguarda anche gli allevatori, i quali non possono utilizzare il foraggio prodotto a ridosso di quel poco che rimane di Darkem. In dettaglio, è vietato a scopo cautelativo - si legge nell'ordinanza - in attesa degli accertamenti in corso da parte dell'Arpa, il consumo di frutta e ortaggi, l'uso di foraggio e altre coltivazioni per l'alimentazione degli animali di allevamento provenienti dalle aree poste nelle immediate vicinanze della Darkem, così come il consumo a uso alimentare di frutta e ortaggi coltivati sul restante territorio comunale, che presentano alterazioni e residui dovuti all'eventuale contaminazione. L'Arpa Piemonte ha provveduto in tempi diversi a fare prelievi ambientali in 12 punti, compresi quelli in prossimità dei due acquedotti Stinnaro e Peschiera. Giorni difficili per il sindaco, sommerso dalle richieste di assicurazioni e chiarimenti che arrivano legittimamente dai cittadini, e in modo incessante. Vorrei ringraziare - ha premesso Bot Sartor - vigili del fuoco, carabinieri, polizia, protezione civile. Cri e i colleghi sindaci del territorio -. Inutile negarlo. Sento il grande peso delle responsabilità che vengono scaricate sul sottoscritto e sul nostro piccolo Comune, che non ha né la forza né le risorse adeguate a far fronte a un problema di questa portata. Il Comune, che farà causa a Darkem per danni anche ambientali, ha disposto sgravi fiscali per le aziende danneggiate. (ha collaborato) Sandro Ronchetti) Un frutteto danneggiato dalle esplosioni alla Darkem e nel riquadro Il sindaco di Scarmagno -titolo- Darkem, allerta si estende a 5 Comuni

2 Il progetto dell'AslTo5

mentre la Senna allagava Parigi = I cani che salvano i diabetici "Sentono i cambi di glicemia"

[Antonella Mariotti]

Caldo in Siberia e nuovo primato del CO₂ mentre la Senna allagava Parigi Il progetto dell'AslTo5 I cani che salvano i diabetici "Sentono i cambi di glicemia" A Moncalieri un incontro con la dimostrazione delle loro capacità LiCAMERCALLI Il maggio più piovoso da oltre mezzo secolo nelle regioni francesi dell'île-de-France, Borgogna, Picardie e Centre - nonché secondo mese più bagnato in assoluto dall'inizio delle misure nel 1873 all'osservatorio di ParigiMontsouris con 175 mm (quasi il triplo del normale) dopo il record di 204 mm del luglio 2001 - ha dato avvio a una grande piena della Senna e dei suoi affluenti, in particolare del Loing. Come visibile su www.vigicrues.gouv.fr, nella capitale l'idrometro del Pont d'Austerlitz ha rilevato un massimo livello di 6,10 alle 2 di notte di sabato 4 giugno, non più raggiunto dall'episodio di metà gennaio 1982 (6,18 m), ma molto inferiore alle piene storiche del 1910 (8,62 m), 1924 (7,32 m) e 1955 (7,12 m), pure verificatesi il 3 gennaio. Un evento eccezionale più per il periodo quasi estivo in cui si è sviluppato che non per l'altezza delle acque in sé. Certamente è tornata utile la grande esercitazione di protezione civile con simulazione di piena della Senna che si era appena tenuta lo scorso marzo nel quadro del programma Sequana 2016. Gravissimi comunque gli effetti, sott'acqua vaste zone della Petite Couronne parigina e dei dipartimenti Loiret, Loire-et-Cher, Seine-et-Marne, 4 vittime e danni per oltre un miliardo di euro. Alluvioni anche in Germania meridionale e Romania, e venerdì sera, 3 giugno, un fulmine ha ferito 82 persone a un concerto all'aperto a Mendig (Renania-Palatinato). Inondazioni pure nel Nuovo Galles del Sud e il 3 Tasmania (Australia) per piogge fin oltre 300-400 mm in pochi giorni (almeno 2 vittime), nonché il 3 Florida, lunedì, all'arrivo della tempesta tropicale Colin. Caldo straordinario in Siberia orientale (29,5 °C il 5 giugno a 70 di latitudine Nord!) e in Norvegia, toccati i 30 °C nei dintorni di Oslo, intanto in maggio la concentrazione media di CO₂ al Monte Mauna Loa (Hawaii) ha segnato un nuovo primato di 407,7 parti per milione, con un balzo di quasi 4 ppm rispetto a un anno fa. Sempre più urgenti appaiono quindi gli appelli alla transizione verso un'economia e una società che rispettino i limiti planetari, come quello contenuto nell'articolo *The need to respect nature and its limits challenges society and conservation science* di Jean Louis Martin e colleghi su *Proceedings of the National Academy of Sciences*. Un altro avvertimento che rimarrà nei cassetti? ANTONELLA MARIOTTI Argo è un cane fantasia, un meticcio, pura razza canile, eppure Argo ha sulla punta del muso una macchina perfetta: il suo naso. Così perfetta che se buttate un bicchiere di acqua zuccherata in una piscina lui lo sente, e la sa riconoscere da quella senza lo zucchero. Ecco noi stiamo sfruttando queste enormi capacità dei cani, il loro naso funziona contornila volte meglio di quello dell'uomo. Paolo Guiso è un veterinario dell'AslTo5 e domani alle 17,30 alla Residenza Latour condurrà l'incontro I cani da allerta diabete, le alterazioni glicemiche segnalate dall'olfatto del cane. Come funziona? Il cane può fare diverse cose - spiega Guiso -, dipende dall'addestramento che ha ricevuto. Nei casi più complessi può essere addestrato a schiacciare un bottone che si collega al 118 e chiama i soccorsi, oppure si limita ad avvertire il proprietario come a dirgli "guarda che la tua glicemia è cambiata". Così il paziente la misura e a seconda dei valori prende provvedimenti. Il progetto Serena I cani anti-diabete o per meglio dire controlla-diabete hanno iniziato la loro attività attraverso il progetto Serena (di Roberto Zampieri esperto di cani da ricerca persone) e sono definiti cani allerta ipo/iperglicemia. Come sempre accade per qualsiasi cane addestrato per aiutare l'uomo, questi animali percepiscono il loro lavoro come un gioco, vivono incollati ai proprietari, soprattutto di notte quando le crisi glicemiche non sono sotto controllo del paziente proprietario. Sono i pazienti stessi che devono "lavorare" con i loro cani per l'addestramento scrive Zampieri, e aggiungiamo noi non servono cani di razza, spesso i migliori sono i meticci. Domani nella residenza Latour Paolo Guiso sarà accompagnato da Aldo La Spina, presidente e fondatore del Centro Cinofilo Europeo caposcuola degli educatori

cinofili, insieme faranno vedere di cosa sono capaci i nostri compagni di specie per aiutarci nei momenti più difficili, quelli della malattia. Alcuni di questi animali sono davvero straordinari - dice Guiso entusiasta - possono essere addestrati a portare acqua e zucchero al paziente ipo-glicemia.' NC MD AI-CUNI DIRITTI RISERVATI Un amico per la vita Domani alla Residenza Latour in strada Revigliasco 7 a Moncalieri ci saranno i cani da allerta diabete in grado di segnalare le variazioni di glicemia in pazienti affetti da diabete -tit_org- mentre la Senna allagava Parigi - I cani che salvano i diabetici Sentono i cambi di glicemia

Aziende allagate, paura e danni ingenti

Case e ditte sott'acqua nell'Asolano per l'esondazione del Muson. Oltre 30mila euro di mangime distrutti al Molino Favrin

[Vera Manolli]

Aziende allagate, paura e danni ingenti Case e ditte sott'acqua nell'Asolano per l'esondazione del Muson. Oltre 30m la euro di mangime distrutti al Molino Fav di Vera Manolli I ASOLO Notte di paura nell'Asolano e lungo la Pedemontana a causa dell'esondazione del Muson. Sott'acqua abitazioni, scantinati e la storica azienda agraria Molino Favrin in località Casonetto. Sono state impegnate sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco di Asolo, Montebelluna e Traviso assieme ai volontari della protezione civile di Asolo. Dopo le 20 di domenica sera tra i Comuni di Asolo, Castelcucco e Monfumo si è scatenata una vera e propria pioggia torrenziale che nel giro di pochi minuti ha procurato danni per decine di migliaia di euro. In via Castelcucco in località Casonetto una decina di residenti si sono ritrovati con le cantine allagate e le automobili parzialmente sommerse dal violento acquazzone che si è scatenato domenica sera. Ad avere la peggio è stato il titolare dell'antico molino Favrin con danni per oltre 30mila euro e quintali di mangime per animali completamente da buttare via. È un disastro, raccontava ieri Federico Favrin, mentre con i familiari e alcuni amici aveva iniziato a fare la conta dei danni. La pioggia ci ha messo in ginocchio, spiega il giovane titolare che, nonostante i danni ingenti subiti e un macchinario da rimettere a posto, non ha perso la speranza e si è subito rimboccato le maniche cercando di tornare alla normalità. Stiamo prendendo accordi con la Contarina per avere un container per buttare via tutto quello che è stato rovinato dall'acqua, continua Favrin, il mangime era arrivato mercoledì scorso, come sempre ai primi del mese, ma adesso dobbiamo ricomprare tutto. Il violento nubifragio si è scatenato in pochissimi istanti e il fortissimo rumore dell'acqua ha messo subito in allerta i residenti di via Castelcucco. Solo una manciata di minuti, aggiunge il titolare, e nel capannone, dove c'erano tutti i bancali carichi di mangime per gli animali, ci siamo ritrovati con mezzo metro d'acqua. A causare gli allagamenti è stata la forte pioggia, epilogo delle abbondanti precipitazioni che si sono verificate nel corso di tutta la settimana scorsa. Decine di abitazioni di via Castelcucco si sono ritrovate minacciate dall'acqua con garage e cantine sommerse. Siamo usciti subito da casa cercando di mettere al riparo almeno l'auto, sottolinea una residente, la pioggia era una vera bomba d'acqua, una cosa mai vista prima. L'impeto del Muson ha raggiunto il picco massimo intorno alle 22 di domenica crescendo di diversi centimetri rispetto al livello normale. I vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento dei colleghi di Treviso che si sono precipitati attrezzati anche di idrovora per svuotare gli scantinati. La tensione è cresciuta quando dopo essere esondato il Muson, fango, detriti e massi si sono staccati provocando delle frane anche in via Costeselle al confine tra Asolo e Castelcucco, bloccando l'intera strada. La frana è stata rimossa ieri mattina grazie all'intervento dei tecnici comunali. Fortunatamente la nostra attività non ha subito danni, ha dichiarato ieri la titolare dell'agriturismo, Pat del Colmel, questa mattina, (ieri per chi legge, ndr), abbiamo chiesto l'intervento di una ruspa per rimuovere la frana e già nel pomeriggio la strada è stata aperta. Al lavoro per tutta la notte anche gli uomini della protezione civile di Asolo che hanno monitorato costantemente tutto il territorio comunale. Il maltempo dello scorso fine settimana ha quindi colpito a macchia di leopardo in provincia di Treviso, creando disagi nella giornata di sabato soprattutto nel Moglianese, a Conegliano e nei Quartieri del Piave e Felettano, con allagamenti e frane, mentre nella giornata di domenica "l'epicentro" del maltempo si è spostato nella zona dell'Asolano e della Castellana. Frane e strada bloccata tra Asolo e Castelcucco, necessario l'intervento delle ruspe Notte di lavoro per pompieri e volontari Proprietari ai lavoro all'azienda agraria Molina Favrin per cercare (fi Eiberare i depositi dall'acqua -tit_org-

MALTEMPO Vigili e Protezione civile hanno allertato chi abita vicino al torrente, abbiamo sempre paura Tarò, i temporali mettono ancora in allarme i residenti

[Redazione]

MALTEMPO Vigili e Protezione civile hanno allertato chi abita vicino al torrente, abbiamo sempre paura. MEDA osi Allarme rischio idraulico nei pressi del Tarò e codice arancione a causa delle precipitazioni dei giorni scorsi. Non c'è tregua per chi abita nella zona a rischio a ridosso del torrente. Settimana scorsa Polizia locale e Protezione civile hanno monitorato costantemente l'area, invitando i residenti a prestare la massima attenzione, a evacuare i locali interrati e autorimesse, a mettere in sicurezza i beni a rischio. Lunedì l'altro si sono inoltre attivati per rimuovere gli stralci di pino nella roggia di via Agrati (che confluisce nel Tarò) che avrebbero ostruito il corso d'acqua. Lo stesso giorno l'onda di piena stava toccando la base del ponte della Svizzera con rigurgiti in via Valseriana e all'altezza di via dei Mille e via Luigi Rho con ostruzioni e rialzi del letto del torrente, Sebbene non ci sia stata nessuna effettiva esondazione, tra i residenti rimangono timori e paure. Monica Giorgetti che ha lo studio Immagini creative in vicolo Rho, spiega: Oltre allo studio c'è anche l'abitazione dei miei genitori. Ogni volta che piove siamo tutti in allerta. Nel 2014 abbiamo perso un'auto per le esondazioni. Dieci i camion di palta che hanno portato via dal giardino, due le ruspe usate. La stessa spiega che in alcuni condomini vicini, come per esempio al Belvedere, le cantine sono ancora inagibili a distanza di due an- 1t KvSSI: HI -tit_org-

Vanno a fuoco i pannelli solari

[Redazione]

Vanno a fuoco pannelli solari INCENDIO DI UN ÔÅË di pannelli fotovoltaici a San Bonifacio. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono stati chiamati in un'abitazione di via Sorte. I pompieri di Verona e Lonigo sono intervenuti con 14 operatori e 4 automezzi riuscendo a circoscrivere le fiamme e evitando l'estensione all'intero impianto fotovoltaico e l'abitazione. -tit_org-

Ospiti sgraditi, c'è una pianta da sradicare

[Lino Febbrari]

ALTA VALLE Per il secondo anno da Vione scatta l'allarme per la diffusione di una infestante che rappresenta un pericolo per la biodiversità ma anche per le persone. Ospiti sgraditi, c'è una pianta da sradicare. Se toccata sotto il sole, la panace di Mantegazzi causa bolle e ustioni. Un'ordinanza impone di eliminarla e spiega anche come attrezzarsi. Lino Febbrari. La globalizzazione non è purtroppo solo un fatto economico e culturale, ma stavolta non è stata l'estensione dei trasporti ad aiutare la diffusione di una specie invasiva. In primo piano c'è una pianta euroasiatica dai bellissimi fiori ma decisamente poco avvicinabile che è stata importata a scopi ornamentali in Europa dal Caucaso alla fine dell'800, e che da allora ha iniziato a diffondersi. E il ritrovamento, da parte dei volontari della protezione civile, di alcuni esemplari di *Heracleum mantegazzianum*, la panace di Mantegazzi, vicino alla ciclabile tra Stadolina e Vione ha rilanciato l'allarme del 2015. **PSICHE L'ALLARME?** Perché questa specie si difende molto meglio di un'ortica, e per semplice contatto può causare seri danni alla cute, provocando la formazione di bolle e scottature anche permanenti a causa della linfa tossica. Non solo: le grandi radici a fittone disgregano i terreni creando un effetto erosivo accelerato. Senza dimenticare che la sua grande capacità colonizzatrice è una minaccia per la biodiversità botanica. L'invasione era già stata registrata lo scorso anno, e ha costretto il sindaco di Vione, Mauro Testini, a emanare una ordinanza (lo aveva fatto anche nel 2015), per avvertire del pericolo e disporre l'eradicazione. Un problema che potrebbe avere risposte analoghe anche a Sonico, Malonno e Capodiponte, da dove arrivano altre segnalazioni di questa infestante. Lo scorso anno qualcuno, esagerando non poco, non aveva esitato a definire questa specie della famiglia delle Apiacee una pianta killer. Definizione che il direttore del Parco dell'Adamello aveva decisamente smentito. Diciamo che l'effetto urticante spiegava Dario Furlanetto che si manifesta solo in presenza di luce solare, deve obbligarci a essere molto cauti quando si vuole contrastare l'infestazione. Bisogna usare buoni guanti perché la panace presenta anche spine sulle foglie, ed essere ben protetti affinché le stesse foglie non tocchino lembi di pelle, soprattutto il volto e gli occhi. Ma come si lotta contro la diffusione di questa essenza la cui espansione è velocissima grazie alle migliaia di semi facilmente trasportati dal vento, dai corsi d'acqua e dagli animali? Dopo aver premesso che chiunque è obbligato a segnalare alle autorità l'avvistamento in aree pubbliche di uno o più esemplari, Testini allega un vademécum per le aree private. Sintetizzando, il proprietario del sito infestato deve tagliare la pianta a circa 20/30 centimetri dal suolo; poi sezionare la radice a 20 centimetri di profondità; e il tutto va bruciato o consegnato ai servizi di incenerimento rifiuti. Come ogni ordinanza sindacale anche questa prevede una sanzione: 500 euro per chi viola le indicazioni; anche mantenendo in abbandono terreni infestati. Una infiorescenza di panace di Mantegazzi -tit_ org- Ospiti sgraditi, è una pianta da sradicare

L'EVENTO CHRISTO

Intervista a Mauro Parolini - Parolini: Occasione unica Attenzione al massimo = Parolini: Christo, occasione unica Disagi, l'attenzione sarà massima

[Massimo Tedeschi]

L'EVENTO CHRISTO Parolini: Occasione unica Attenzione al massimo di Massimo Tedeschi L'assessore regionale al Turismo Mauro Parolini lavora affinché l'eco dell'opera di Christo vada oltre il 3 luglio. Questa è un'occasione unica e l'attenzione è massima, dice. a pagina 5 Parolini: Christo, occasione unica Disagi, l'attenzione sarà massima L'assessore regionale: Lavoro perché l'eco si prolunghi nel tempo di Massimo Tedeschi La preoccupazione per possibili disagi è forte e di conseguenza l'allerta è massima, ma la Regione è anche impegnata a prolungare l'eco dei Ponti galleggianti di Christo, e a farne l'occasione per migliorare stabilmente visibilità e notorietà del lago d'Iseo a livello mondiale. Quella che ci è capitata commenta l'assessore regionale al Turismo, il bresciano Mauro Parolini è un'occasione davvero unica. Se avessimo potuto pensare a priori a qualcosa che avesse la stessa eco e lo stesso costo per noi, bassissimo, non avremmo potuto escogitare qualcosa di simile. L'effetto Christo sarà permanente per il lago d'Iseo o un fuoco di paglia? Io lavoro proprio perché sia di lunga durata. Otto mesi fa il più importante quotidiano americano annunciava che Christo avrebbe realizzato una sua installazione su un "piccolo, sconosciuto lago lombardo". Oggi il lago non s'è ingrandito, ma non è più neppure sconosciuto. È una base di partenza. E se avessimo dovuto acquistare gli spazi che Christo ha ottenuto sui giornali di tutto il mondo, non avremmo certo avuto le risorse necessarie. A proposito di costi: è vero che c'è un soccorso economico della Regione per le spese esterne sopravvenute? Christo si assume tutte le spese "dentro" l'opera, in più partecipa in maniera significativa alle spese esterne pervigili del fuoco, dotazioni di sicurezza, ecc. Come Regione ci siamo assunti tutta la parte sanitaria e una parte di quella relativa ai trasporti, che appartengono alle nostre competenze istituzionali. In occasione dell'evento, ma non solo per quello, verrà sperimentato il servizio dell'eliambulanza del Civile perventiquattr'ore al giorno. È corretto parlare di un impegno della Regione per un milione? La cifra finale potrebbe essere quella, ma molte prestazioni sono dentro i contratti di servizio già in essere. Poi, per la parte turistica, abbiamo investito 20mila euro sulla promozione del territorio a partire dai pieghevoli che forniscono informazioni pratiche ma soprattutto presentano il territorio, allargando i possibili effetti alla Franciacorta e a parte della Valcamonica. Evitare ingorghi è un imperativo. Come farete? Intercetteremo i flussi automobilistici da lontano, attraverso totem a informazione variabile su strade e autostrade, app, social. Nel momento in cui non sarà possibile avvicinarsi all'opera informeremo chi sta sopraggiungendo per quante ore sarà inutile provare ad avvicinarsi, e cosa c'è da vedere in alternativa in zona. Sereno o preoccupato? Abbastanza preoccupato, per questo l'allerta va tenuta alta. La collega Bordonali, responsabile della Protezione Civile, sta però coordinando il tutto. Le ricadute per il turismo sono quantificabili da subito? No, non ancora. Tuttavia quando i due sindaci ci hanno informati del progetto, ci siamo mobilitati comprendendo che c'era un terreno fertile. È nata subito la consapevolezza che questa era un'occasione da non perdere, con un artista di fama mondiale che lega al proprio nome a un lago "piccolo e sconosciuto". Stiamo preparandoci a utilizzare anche mezzi molto dinamici per valorizzare la cosa. Ma, se anche ci avessimo pensato, un'occasione così favorevole non avremmo potuto inventarla. 16 I giorni di apertura della passerella, dal 18 giugno al 3 luglio -tit_org- Intervista a Mauro Parolini - Parolini: Occasione unica Attenzione al massimo - Parolini: Christo, occasione unica Disagi, attenzione sarà massima

San Bonifacio Incendio sul tetto con i pannelli solari

[Redazione]

SAN BONIFACIO Sono intervenuti con 14 operatori e quattro automezzi da Verona e Lonigo i vigili del fuoco che ieri pomeriggio, dopo le 17, sono stati impegnati per spegnere l'incendio che ha distrutto dei pannelli solari sul tetto di un'abitazione in via Sorte a San Bonifacio. Le fiamme, partite dall'impianto elettrico, si sono propagate alla struttura in legno. Nessuno dei residenti è rimasto ferito, ma i pompieri hanno lavorato per evitare che il fuoco si propagasse all'intera struttura. La parte del tetto bruciata è stata poi isolata in modo da evitare infiltrazioni. -tit_org-

LAVORI**Gasolio nello scolo: già fatta la bonifica***[F.cav.]*

%, LAVORI Gasolio nello scolo: già fatta la bonifica (F.Cav.) È stato bonificato lo scolo centrale di Albignasego, dopo lo sversamento di oltre cinquanta litri di gasolio avvenuto una decina di giorni fa. I "salsicciotti" collocati dalla polizia locale e dai volontari della protezione civile hanno assorbito tutto il liquido inquinante. Non c'è alcun pericolo per la salute pubblica, fa sapere lo stesso Comando della polizia locale. La pratica è ora in mano all'ufficio Ambiente per gli adempimenti finali: da verificare se ci sono o meno responsabilità da parte di privati o aziende. A metà marzo sullo scolo di via Silvio Pellico si sono verificati due episodi molto simili a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. In un primo momento era stata avvistata sulla superficie una macchia rossastra, il cui fronte si estendeva per circa un chilometro. Poi l'acqua ha assunto un preoccupante colore bianco, come se all'interno fossero stati immessi dei solventi o saponi. Anche in quel caso se ne sono accorti gli abitanti; hanno allertato immediatamente la municipale e l'assessore Filippo Montin. D'estate diversi imprenditori agricoli utilizzano le acque di via Pellico per irrigare i loro campi - sottolineano i residenti - Desideriamo sapere se le nostre colture corrono dei rischi ambientali. -tit_org-

Al primo posto fa scintille la "questione profughi"

[Redazione]

VERSO IL BALLOTTAGGIO Al primo posto fa scintille la 'questione profughi etra

disastri ambientali

Il naufragio al Giglio della Costa Concordia allo studio dell'Arpa

[Redazione]

DISASTRI AMBIENTALI Il naufragio al Giglio della Costa Concordia allo studio dell'Arpa UDINE Il naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio è il caso studio che verrà affrontato da oggi nell'ambito del percorso di formazione inteso promosso dall'Arpa. Durante il corso, infatti, verranno analizzate alcune situazioni molto complesse - come, ad esempio, le crisi ambientali - in cui gli operatori sono chiamati a intervenire prontamente con risposte adeguate sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo o organizzativo. Il primo appuntamento è dedicato per l'appunto alla gestione delle emergenze all'Isola del Giglio. L'argomento verrà presentato da alcuni protagonisti intervenuti nella difficile gestione del relitto, che ha comportato la necessità d'affrontare nuove e complesse problematiche anche sul fronte della tutela dell'ambiente. Sono previsti gli interventi di Maria Sargentini, all'epoca del disastro del Giglio responsabile della task force della Protezione civile della Regione Toscana dedicata al recupero del relitto, Marcello Mossa Verre, direttore tecnico di Arpa Toscana, e Pasquale Di Gioia, allora in forza alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia ed attuale responsabile della Capitaneria di Porto di Monfalcone. -tit_org- Il naufragio al Giglio della Costa Concordia allo studio dell'Arpa

gemona

Sono già aperte le iscrizioni all'Urban trail

? GEMONA

[Redazione]

GEMONA Sono già aperte le iscrizioni al Urban trail IGEMONA. Una scia luminosa che illuminerà tutta Gemona, da est a ovest, su un percorso che si vuole rendere permanente in nome delle buone pratiche salutari. La scia è quella dei futuri partecipanti, il 10 settembre, al primo Gemona Urban Trail, che in notturna e con pila frontale attraverseranno tutta la cittadina pedemontana. L'iniziativa, promossa dall'associazione Asd Always con molte altre realtà del territorio e sponsor e realizzata all'interno dei numerosi eventi proposti nell'ambito del quarantennale dal terremoto del 1976, punta comunque a lasciare un segno tangibile: il percorso che è stato individuato - spiegano gli organizzatori - è pensato per tutti poiché si dividerà appositamente in tre tracciati di diversa lunghezza, e sarà in futuro reso permanente con una sua cartellonistica. Tale intervento sarà realizzato dopo la manifestazione anche con i proventi della stessa. Per la partenza, prevista a piazza Gurisatti, possiamo già disporre di una targa grazie al contributo dei Rotary Club. Il percorso non è solo finalizzato a permettere ai visitatori di conoscere Gemona in diversi punti ma significa anche costruzione di salute. Sono previsti tre percorsi nel tracciato complessivo: uno da 23, uno da 15 e uno da 7 chilometri. Questi sono pensati per tutti, anche per le persone disabili che possono scegliere il primo in particolare, privo di barriere architettoniche. Ai primi 600 che si iscriveranno (è già possibile farlo, facendo riferimento a www.gemonaurbantrail.it) all'Urban Trail del 10 settembre, l'organizzazione donerà la pila frontale. Il tragitto, oltre al centro toccherà anche altre località da Maniaglia e Godo fino a Ospedaletto. (p.c.) -tit_org- Sono già aperte le iscrizioni all'Urban trail

Il raid della Ciclistica Erbese Nelle ferite aperte dai terremoti

[Benedetta Magni]

Il raid della Ciclistica Erbese Nelle ferite aperte dai terremoti Missione compiuta. Mille emozioni e l'arrivo a L'Aquila dopo 730 chilometri. La testimonianza: Decine di cantieri, c'è voglia di rialzarsi e andare avanti. ERBA BENEDETTA MAGNI. Dopo quattro giornisella alle loro bici da corsa i 18 soci della Ciclistica Erbese che hanno partecipato al raid verso L'Aquila e partiti da Erba giovedì scorso 2 giugno, sono giunti a destinazione. Hanno compiuto la loro missione nonostante il freddo, la pioggia, la fatica e hanno portato il nome di Erba nel capoluogo abruzzese, lo stesso che aveva stretto un patto di amicizia con Erba in occasione del terremoto del 2009. Gabriele Cenitti, Paolo Agnati, Maria Marelli, Fausto Baratti, Nando Bono, Alberto Angeletti, Achille Colombo, Massimo Dander, Salvatore Di Maria, Augusto Frigerio, Mauro Frigerio, Massimo Gusmeo, Enrico Locatelli, Pierantonio Mauri, Raffaele Ceres, Angelo Pirovano, Giuseppe Porta e Massimo Zara hanno attraversato mezza Italia per un totale di 730 chilometri. Gli ultimi 90 sul Gran Sasso sono stati forse i più difficoltosi proprio per le condizioni atmosferiche non proprio favorevoli, in particolare sull'altopiano di Campo Imperatore. La prima e l'ultima sono state sicuramente le più emozionanti per il gruppo perché sono state raggiunte le due città che Erba ha imparato a conoscere all'indomani dei terremoti, del 2009 e del 2012. A Finale Emilia, il primo giorno, al termine di una tappa di 240 chilometri, gli erbesi guidati da Cerotti hanno incontrato il sindaco e l'assessore della città per consegnare loro i saluti dell'amministrazione erbese. La seconda tappa, fino a Senigallia è stata forse la più pesante, per il tanto traffico incontrato sull'Adriatica. È stata l'occasione per visitare i paesi della riviera romagnola e visitare Cesenatico per un tributo a Marco Pantani. Anche la terza tappa fino ad Arsita è stata lunga - ha spiegato Cerotti - Per un tratto abbiamo continuato sulla litoranea fino a Roseto degli Abruzzi per poi girare verso l'entroterra. All'Aquila i diciotto erbesi e i loro accompagnatori hanno incontrato in serata l'assessore allo Sport Maurizio Capri al quale hanno portato i saluti erbesi. A sua volta l'amministratore ha consegnato a nome del sindaco un dono da portare a Erba. Nella mattinata di lunedì la Ciclistica erbese ha visitato il centro dell'Aquila: È stata un'emozione. Si vede proprio la ferita aperta dal terremoto, ma anche la volontà di andare avanti. Ci saranno decine e decine di cantieri aperti. In serata il rientro a Erba in pullman. -tit_org-

LA RICHIESTA DELLE VITTIME NEL PROCESSO SUL DISASTRO DEL 2014

La Spezia - Alluvione, Paita paghi subito 1,5 milioni*In caso di condanna l'esponente Pd rischia di dover provvedere di tasca propria**[Matteo Indice]*

LA RICHIESTA DELLE VITTIME NEL PROCESSO SUL DISASTRO DEL 2014 Alluvione, Paita paghi subito 1,5 milioni); In caso di condanna l'esponente Pd rischia di dover provvedere di tasca propria MATTEO INDICE CONSERVERÀ il seggio anche in caso di condanna, ma il rischio più concreto è quello di dover pagare, subito e di tasca propria. A Raffaella Paita, ex assessore regionale alla Protezione civile e attuale capogruppo Pd in consiglio regionale, sono stati chiesti negli ultimi giorni danni patrimoniali e morali per oltre un milione e mezzo di euro, da una quarantina di parti civili che si sono costituite nel processo dov'è imputata di omicidio e disastro colposi per l'alluvione dell'8 ottobre 2014. Quando l'esondazione del Bisagno uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella mettendo nuovamente in ginocchio la città. La quantificazione del danno è passata inosservata nelle ultime ore, ma più d'un dettaglio lo rende uno dei dati più importanti in questo caso giudiziario. Paita, al contrario dell'altra imputata ovvero la dirigente regionale ed ex numero uno della Protezione civile Gabriella Minervini, ha chiesto d'essere processata con il rito abbreviato, che fa scattare l'automatico sconto d'un terzo della pena. Per lei i sostituti procuratori Patrizia Ciccicarese e Gabriella Dotto hanno già chiesto 2 anni e 8 mesi di condanna; e però in questi giorni è stata la volta delle parti civili - fra loro privati cittadini residenti nelle zone più allagate, aziende e negozi - che hanno messo nero su bianco la richiesta di oltre un milione e mezzo di provvisori, definizione tecnica che indica un risarcimento provvisoriamente, ma immediatamente esigibile in caso di condanna. Domanda cruciale: è possibile che Paita sia chiamata a rispondere personalmente, laddove i giudici sul suo conto si pronunciasse in modo sfavorevole? La risposta è sì, poiché le udienze con rito abbreviato escludono il potenziale coinvolgimento della Regione quale responsabile civile e Paita potrà provare a rivalersi solo successivamente (non a caso Minervini ha infine optato per il dibattimento). Aziende e commercianti Le richieste formalizzate davanti al giudice Ferdinando Baldini sono state fra le più disparate: dai 170 mila euro della Bnm Group (autofficine e centri assistenza) ai 30 mila della Fratelli Dellacasa srl (caldaie e altri impianti), passando per decine di privati o commercianti che da quel disastro furono pesantemente colpiti. Ricordiamo: secondo i pubblici ministeri, Paita e Minervini sono colpevoli dello scempio per non aver dichiarato il massimo stato d'allerta a fronte di plurimi bollettini di avviso emessi dal centro meteo regionale Arpal, tutti recanti i simboli di massima attenzione e quindi con esplicite segnalazioni di rischio meteorologico associato a temporali forti. Ancorché non s'ipotizzasse una notte da incubo, agli occhi dei pm c'era comunque motivo per preoccuparsi e ne Paita né Minervini l'hanno fatto. E a questo proposito gli inquirenti insistono da sempre su un dettaglio che rappresenterebbe una sorta di "aggravante". Spiegando come persino il Comune, che pure non ha un centro meteo dedicato e necessita dell'input regionale per innescare la sua macchina della prevenzione, si fosse attrezzato meglio nonostante le scarse avvisaglie ufficiali. Verdetto in pochi mesi L'ex assessore, all'opposizione dopo la sconfitta alle elezioni del maggio 2015 che hanno consacrato Giovanni Toti governatore della Liguria con il centrodestra, si è sempre difeso rimarcando come non fosse compito dei politici valutare il livello d'allerta, ma dei tecnici. Minervini ha invece ribadito che le previsioni fornite da Arpal non profilavano uno scenario come quello che si è poi concretizzato. La sentenza su Paita dovrebbe arrivare alla fine di settembre, meno probabile che il tribunale si pronunci già a metà luglio, prima della pausa estiva. Per il verdetto su Minervini i tempi saranno più lunghi. indice@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita, imputata per l'alluvione 2014 FORNETTI -tit_org

-

I NEO SINDACI SISTI E DE RANIERI ILLUSTRANO I TRAGUARDI PER I LORO PRIMI CENTO GIORNI

Così rivoluzioneremo i Comuni*Comitati e riorganizzazione : gli obiettivi per Santo Stefano e Ameglia**[Alessandro Grasso Peroni]*

È I NEO SINDACI SISTI E DE RANIERI ILLUSTRANO I TRAGUARDI PER I LORO PRIMI CENTO GIORNI) Comitati e riorganizzazione: gli obiettivi per Santo Stefano e Ameglia ALESSANDRO GRASSO PERONI I NEO sindaci già al lavoro e con impegni precisi per i loro primi cento giorni. A Santo Stefano, Paola Sisti si è lanciata sulla costituzione dei comitati di quartiere: Sto studiando la procedura amministrativa da mettere in pista, ho appena preso in mano situazione. Mi sono già impegnata a decidere la giunta, giurare e fare il primo consiglio comunale in 20 giorni, afferma. E in paese impazza il totogiunta. Paola Sisti ha tirato un sospiro di sollievo quando lunedì notte ha verificato gli eletti della sua "Santo Stefano Democratica", perché può contare sul suo gruppo storico, ovvero Paola Lazzoni, Chiara Battistini, Alessandro Capetta e Salvatore Stelitano. Il pericolo di essere condizionata da una maggioranza interna (sarebbe accaduto se fossero entrati Francesco Colombo o Gobbe Gennaro) è scongiurato, ma, nonostante il Pd abbia dimostrato una nuova compattezza al voto, sarà una partita delicata. Quanto ai comitati di quartiere: Nella mia idea - spiega Sisti - penso ad almeno tre consulte per quanto riguarda centro storico, area stazione e quella che si snoda intorno all'area Giovannelli, e poi Ponzano Madonnetta, Ponzano Superiore e Ponzano Ceramica. Stamattina ho confermato, ma solo fino al 31 dicembre, i dirigenti comunali Fabio Boccardi, Antonio Bruzzi, Flavio Toracca e Federico Ricco, per verificare in questi sei mesi il lavoro e ho attivato tutti i processi per aiutare le figure dei dipendenti precari e procedere al rinnovo dei loro contratti. Ad Ameglia Andrea De Ranieri sulla giunta ha davvero pochi problemi: Andrea Bernava, Emanuele Cadeddu e Valentina Malfanti, riconfermati a furor di popolo dagli elettori, saranno sicuramente in squadra a meno di clamorose sorprese. In bilico Federica Mazzi, che non è stata candidata, ma alla quale tutti riconoscono i buoni risultati ottenuti alle Pari opportunità. Intanto, l'obiettivo dei cento giorni di De Ranieri è la riorganizzazione della macchina comunale. Intendo creare le basi di un dialogo con le posizioni organizzative prima che vengano riconfermate. E occorre ristrutturare gli uffici, perché dobbiamo risolvere le criticità degli ultimi due anni legate alla carenze del personale. Le risorse economiche ci sono, ma non possiamo assumere e queste restrizioni di bilancio ci impediscono di poter ampliare l'organico. Dobbiamo ottimizare gli uffici come urbanistica, economato e tributi e area amministrativa che hanno lavorato bene perché hanno forze sufficienti. Manichiamo invece alla polizia locale e ai lavori pubblici: trentacinque, dipendenti totali sono pochi, dobbiamo fare di necessità virtù. Per tutta la durata della carica poi il problema fondamentale sarà la protezione civile: In questo settore sono cambiate le dinamiche - spiega De Ranieri - Appena la Provincia consegnerà le opere relative al consolidamento degli argini sul fiume entro settembre (a Fiumaretta anche prima, ndr) tra fine giugno e primi di luglio, se non ci sono ritardi dell'ultima ora, cambierà tutto. La Regione ha demandato ai Comuni la gestione della protezione civile e noi dobbiamo informare i cittadini sui "nuovi pericoli" e le nuove dinamiche. Fino a oggi si parlava di messa in sicurezza, ora non più - aggiunge Abbiamo mitigazione del rischio e rischio residuo, che sono due modi per dire sostanzialmente "signori, con le opere realizzate siamo messi molto meglio certo, ma non c'è una sicurezza vera". Dobbiamo far capire dunque che c'è da gestire una partita diversa ogni volta che c'è un evento meteorologico importante. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI TROPPO POCHI 35 DIPENDENTI MUNICIPALI ANDREA De Ranieri: Macchina comunale e riassetto degli uffici: 35 dipendenti sono pochi. L'altra grande partita è la protezione civile: i comuni sono diventati i responsabili del settore, devo far capire che non si parla più di messa in sicurezza, ma di mitigazione del rischio e rischio residuo. TRE CONSULTE E RINNOVO DEI CONTRATTI PAOLA Sisti: Tre consulte territoriali abbracceranno centro storico, area stazione e quella che si snoda intorno all'area Giovannelli. Ho attivato tutti i processi per aiutare le figure dei dipendenti precari e procedere al rinnovo dei loro contratti. I dirigenti confermati fino al 31 dicembre. -tit_org-

**RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI MUNICIPALI E ASSEGNAZIONE MIRATA DELLE DELEGHE TRA I PRIMI IMPEGNI DEL NEOELETTO
A Casarza Stagnaro conferma la squadra uscente**

Ara, Biasotti, Miglietta e Rovai hanno lavorato bene, la gente li ha premiati . Il sindaco tiene Bilancio e Sicurezza

[Sara Olivieri]

Ara, Biasotti, Miglietta e Rovai hanno lavorato bene, la gente li ha premiati. Il sindaco tiene Bilancio e Sicurezza. SARAOLIVIERI CASARZA LIGURE. Il sindaco di Casarza Ligure, Giovanni Stagnaro, non tarderà a nominare la sua nuova giunta. I quattro componenti, infatti, saranno gli assessori uscenti Lorenzo Ara, Mirella Biasotti, Maurizio Miglietta ed Erica Rovai. Hanno lavorato molto bene spiega - e la cittadinanza li ha premiati con il voto. Dobbiamo ancora parlarne, ma per me sono tutti confermati. Dopo l'anno di transizione da sindaco facente funzioni entrato in carica in seguito all'elezione dell'ex sindaco Claudio Muzio in consiglio regionale - ora l'orizzonte amministrativo di Stagnaro si allunga fino ai prossimi cinque anni. Perciò intende gettare le basi per consentire al Comune di lavorare a pieno ritmo, occupandosi della gestione ordinaria del territorio e setacciando ogni canale di finanziamento possibile per realizzare nuove opere e progetti. Per farlo, Stagnaro ha in mente la riorganizzazione di alcuni uffici, come i Lavori pubblici, e l'assegnazione ponderata degli assessorati. Con buona probabilità, le deleghe "pesanti" - Lavori pubblici e Urbanistica - saranno di nuovo affidate ad Ara e Miglietta. Mirella Biasotti dovrebbe continuare a gestire Pubblica Istruzione, commercio ma anche la Cultura, mentre Erica Rovai, stando alle previsioni, manterrà i Servizi sociali e si occuperà anche di Ambiente e risparmio energetico. Credo abbia le capacità per svolgere funzioni più delicate ha detto infatti Stagnaro - in cui è necessario trovare soluzioni nuove per migliorare i servizi, come per la raccolta differenziata. Dopo il boom iniziale, la percentuale di raccolta differenziata prodotta a Casarza Ligure ha rallentato la sua crescita, fermandosi ora attorno al 55 per cento, quindi al di sotto della soglia minima chiesta dall'Unione Europea. Stagnaro continua a voler evitare l'introduzione del porta a porta ed è in cerca di nuove soluzioni per incoraggiare la raccolta. Per sé manterrà la delega al Bilancio e tributi, la Sicurezza e la Protezione civile. L'incognita principale riguarda la nomina del vicesindaco e del presidente del consiglio comunale. Ne parlerò con la squadra - afferma -. Per me, tutti e quattro potrebbero essere il vice ideale. Per la presidenza del consiglio proporremo una figura di garanzia, sperando che sia accolta anche dalla minoranza. Inoltre, Stagnaro potrebbe chiedere a qualcuno dei quattro membri della giunta, di dimettersi da consigliere comunale, assumendo la carica di assessore esterno, per consentire l'ingresso di altri candidati secondo l'ordine delle preferenze ottenute. Le riserve saranno sciolte nei prossimi giorni. sara.olivieri@hotmail.com @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

LA RICHIESTA DELLE VITTIME NEL PROCESSO SUL DISASTRO DEL 2014

Alluvione, Paita paghi subito 1,5 milioni

In caso di condanna l'esponente Pd rischia di dover provvedere di tasca propria

[Matteo Indice]

LA RICHIESTA DELLE VITTIME NEL PROCESSO SUL DISASTRO DEL 2014); In caso di condanna l'esponente Pd rischia di dover provvedere di tasca propria MATTEO INDICE GENOVA. Conserverà il seggio anche in caso di condanna, ma il rischio più concreto è quello di dover pagare, subito e di tasca propria. A Raffaella Paita, ex assessore regionale alla Protezione civile e attuale capogruppo Pd in consiglio regionale, sono stati chiesti negli ultimi giorni danni patrimoniali e morali per oltre un milione e mezzo di euro, da una quarantina di parti civili che si sono costituite nel processo dov'è imputata di omicidio e disastro colposi per l'alluvione dell'8 ottobre 2014. Quando l'esondazione del Bisagno uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella mettendo nuovamente in ginocchio la città. La quantificazione del danno è passata inosservata nelle ultime ore, ma più d'un dettaglio lo rende uno dei dati più importanti in questo caso giudiziario. Paita, al contrario dell'altra imputata ovvero la dirigente regionale ed ex numero uno della Protezione civile Gabriella Minervini, ha chiesto d'essere processata con il rito abbreviato, che fa scattare l'automatico sconto d'un terzo della pena. Per lei i sostituti procuratori Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto hanno già chiesto 2 anni e 8 mesi di condanna; e però in questi giorni è stata la volta delle parti civili - fra loro privati cittadini residenti nelle zone più allagate, aziende e negozi - che hanno messo nero su bianco la richiesta di oltre un milione e mezzo di provvisori, definizione tecnica che indica un risarcimento provvisoriamente, ma immediatamente esigibile in caso di condanna. Domanda cruciale: è possibile che Paita sia chiamata a rispondere personalmente, laddove i giudici sul suo conto si pronunciassero in modo sfavorevole? La risposta è sì, poiché le udienze con rito abbreviato escludono il potenziale coinvolgimento della Regione quale responsabile civile e Paita potrà provare a rivalersi solo successivamente (non a caso Minervini ha infine optato per il dibattimento). Aziende e commercianti Le richieste formalizzate davanti al giudice Ferdinando Baldini sono state fra le più disparate: dai 170 mila euro della Bnm Group (autofficine e centri assistenza) ai 30 mila della Fratelli Dellacasa srl (caldaie e altri impianti), passando per decine di privati o commercianti che da quel disastro furono pesantemente colpiti. Ricordiamo: secondo i pubblici ministeri, Paita e Minervini sono colpevoli dello scempio per non aver dichiarato il massimo stato d'allerta a fronte di plurimi bollettini di avviso emessi dal centro meteo regionale Arpal, tutti recanti i simboli di massima attenzione e quindi con esplicite segnalazioni di rischio meteorologico associato a temporali forti. Ancorché non s'ipotizzasse una notte da incubo, agli occhi dei pm c'era comunque motivo per preoccuparsi e ne Paita né Minervini l'hanno fatto. E a questo proposito gli inquirenti insistono da sempre su un dettaglio che rappresenterebbe una sorta di "aggravante". Spiegando come persino il Comune, che pure non ha un centro meteo dedicato e necessita dell'input regionale per innescare la sua macchina della prevenzione, si fosse attrezzato meglio nonostante le scarse avvisaglie ufficiali. Verdetto in pochi mesi L'ex assessore, all'opposizione dopo la sconfitta alle elezioni del maggio 2015 che hanno consacrato Giovanni Toti governatore della Liguria con il centrodestra, si è sempre difeso rimarcando come non fosse compito dei politici valutare il livello d'allerta, ma dei tecnici. Minervini ha invece ribadito che le previsioni fornite da Arpal non profilavano uno scenario come quello che si è poi concretizzato. La sentenza su Paita dovrebbe arrivare alla fine di settembre, meno probabile che il tribunale si pronunci già a metà luglio, prima della pausa estiva. Per il verdetto su Minervini i tempi saranno più lunghi. indice@ilsecoloxix.it @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Imputati di tutti i partiti Via da oggi alle udienze

e sulle spese pazze in 23 nel mirino per il mandato 2015-2015 INIZIERÀ' questa mattina il processo a carico dei 23 consiglieri regionali o ex coinvolti nel caso spese pazze per la legislatura 2010-2015, quando al governo della Liguria era Claudio Burlando alla testa d'una maggioranza di centrosinistra. Fra loro ci sono fattuale presidente del consiglio regionale Francesco Bruzzone e l'assessore allo Sviluppo economico Edoardo Rixi, oltre che Il consigliere di Fratelli

d'Italia Matteo Rosso CBruzzone e Rosso rischiano d'essere sospesi In caso di condanna). Imputati anche vari esponenti del centrosinistra nel precedente mandato. Raffaella Paita, imputata per l'alluvione 2014FORNETT -tit_org-

LAVORI IN CORSO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE DELEGHE

Pignocca-bis fa la squadra Lettieri vice supera Zaccaria

Toto giunta a Loano: comandano le preferenze incassate

[Federica Pelosi]

LAVORI IN CORSO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE DELEGHE Pignocca-bis fa la squadra Lettieri vice supera Zaccaria Toto giunta a Loano: comandano le preferenze incassate IL RETROSCENA FEDERICA PELOSI LOANO. I numeri "parlano" a Loano e compongono naturalmente la futura giunta-bis di Luigi Pignocca, che non fa mistero dei nomi che compariranno al suo fianco. Forte dei suoi 543 voti, Luca Lettieri si prepara ad essere il nuovo vice sindaco della cittadina rivierasca, "sbalzando" Remo Zaccaria che però si tiene stretto un assessorato grazie alle sue 461 preferenze. Per ciò che concerne le deleghe (su cui il sindaco sta ancora riflettendo) si possono avanzare ipotesi: Zaccaria è probabile che conservi parte di quelle ricoperte nel mandato appena concluso, ossia Lavori Pubblici, Turismo, Cultura, Sport, Protezione Civile. Per ciò che concerne la componente femminile, ci saranno le due new entry Enrica Rocca e Manuela Zunino (rispettivamente 337 e 310 "sì" strappati agli elettori loanesi). Ora bisognerà solo vedere con quali compiti: c'è chi ipotizza, per Rocca, la delega al Bilancio, che forse non rimarrà l'unica. Infine, con i suoi 301 voti, Vittorio Burastero resta assessore re: finora si era occupato di Edilizia Privata, compito che probabilmente gli resterà cucito addosso. Esclusa dai giochi la Lega Nord, che ha appoggiato la squadra vincente in questa tornata elettorale ma senza ottenere nemmeno un seggio nel parlamentino loanese. In un primissimo momento si era parlato della possibilità della chiamata di un assessore esterno (e leghista) per premiare la fedeltà, ma il commento di Pignocca, e soprattutto quello del segretario provinciale del Carroccio, Paolo Ripamonti, sono stati piuttosto tranchant. L'esponente leghista, infatti, tirando le orecchie ai "suoi", ha parlato della necessità di farsi un bel bagno di umiltà e di ricominciare a costruire consensi in città, piuttosto di pensare a eventuali premi. E la reazione del segretario cittadino, Aldo Gavioli, non si è fatta attendere: Non vorremmo un assessorato nemmeno se ce lo regalassero esordisce - La Lega si è sempre guadagnata sul campo gli incarichi ricoperti, e stavolta non sarà diverso. Spero che chi parla di farsi un bagno di umiltà, lo dica anche per se stesso. Certamente si è sbagliato qualcosa, in particolare nella comunicazione, visto che sul materiale informativo della lista mancava il nostro simbolo vicino ai nostri candidati, il che può aver confuso gli elettori. Comunque sia prendiamo atto di questo risultato e, sia chiaro, da adesso ci riteniamo liberi da qualsiasi alleanza. Che in questa parte di ponente, tra Lega Nord e Forza Italia non tirasse un buon vento si era già capito dagli schieramenti a Balestrino, dove le due componenti del centrodestra si sono divise sull'appoggio ai due candidati in gara, ma la spaccatura loanese è una novità delle ultime ore. Con quali effetti, si vedrà. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il sindaco Luigi Pignocca con la sua maggioranza uscita vittoriosa dalle elezioni di domenica -tit_org-

Troppi soldi pubblici spesi male

Inchiesta sul progetto Sofie, Degasperi chiede controlli sui contributi alla ricerca

IV

Inchiesta sul progetto Sofie, Degasperi chiede controlli sui contributi alla ricerca TRENTO La Provincia ha erogato all'Ivalsa di San Michele più di 8 milioni di euro nel periodo tra il 2002 e il 2015 per progetti di ricerca. Il più costoso è quello per l'edilizia sostenibile ed è costato alle casse pubbliche 3 milioni e 300 mila euro. Subito dopo viene il progetto Sofie per la valorizzazione del legno trentino nella costruzione di edifici. Questo progetto è costato alla Provincia quasi 2 milioni e 600 mila euro. Proprio su questo finanziamento sta indagando la Finanza che è partita dall'esposto di alcuni ricercatori della stessa Ivalsa. Tra le cose che non tornano il fatto che la realizzazione più importante nell'ambito del progetto, ovvero la casa in legno di 7 piani testata in Giappone su una piattaforma mobile in grado di simulare un terremoto, sia stata costruita con legno tedesco e non trentino. Legno costato 213 mila euro. Non solo. La stessa Ivalsa ha speso 123 mila euro per riportare quel legno in Italia e poi farlo marcire in un piazzale a San Michele. Il consigliere provinciale del Movimento 5 Stelle Filippo Degasperi sottolinea come spesso i contributi vengano concessi senza controlli: Questa vicenda dimostra come la Provincia conceda grandi cifre per progetti di ricerca, ma poi non vigili per niente sui risultati e anche sul modo in cui questi soldi vengono spesi. Come è possibile che siano stati spesi 123 mila euro per riportare l'Italia del legno che poi è stato lasciato per anni in un piazzale. Purtroppo questo non è che un caso. Ce ne sono molti altri. Molti altri progetti di ricerca finanziati con soldi pubblici, ma senza nessun controllo e nessun responsabile. Nessuno risponde. Spesso vengono finanziati progetti evanescenti, senza nessun collegamento con la realtà e con le esigenze del nostro territorio. Però nessuno risponde di queste somme spese. S? -tit_org-

La grande opera Vertice a Venezia, deciso il cronoprogramma: in agosto la consegna dei terreni

Ospedale di Padova, la Regione fissa i tempi Il governatore: La prima pietra nel 2019 = Nuovo ospedale, Zaia fissa piano e date Avremo i terreni gratis entro agosto

[Marco Bonet]

La grande opera Vertice a Venezia, deciso il cronoprogramma: in agosto la consegna dei terreni Ospedale di Padova, la Regione fissa i tempi Il governatore: La prima pietra nel 2019 VENEZIA Tappa decisiva ieri, per il nuovo ospedale a Padova est. Dopo una riunione a Palazzo Balbi la Regione ha reso noto il cronoprogramma dell'opera. Il governatore Luca Zaia ha annunciato che i cantieri partiranno nel 2019. Il Comune di Padova si è impegnato a rendere disponibile l'area entro agosto. Il bando è previsto per la primavera dell'anno prossimo, a pagina 2 Bonet Nuovo ospedale, Zaia fissa piano e date(Avremo i terreni gratis entro agosto Presentato il programma per Padova Est, prima pietra nel 2019. E sulle ombre speculative: Ognuno risponde per VENEZIA Sono 6 anni che dico di voler fare questo ospedale ma sapete come vanno le cose in Italia... è la burocrazia: montagne di carte, l'ufficio complicazioni affari semplici. Luca Zaia annuncia per la prima metà del 2019 l'inizio dei lavori di quello che non sarà il nuovo ospedale di Padova ma il nuovo policlinico universitario del Veneto e anticipa così l'obiezione di quanti sono lesti a tirar fuori dagli archivi la sequela di titoli impilatisi negli ultimi anni, rimasti lettera morta: Via ai lavori nel 2013, Prima pietra nel 2015, Nuovo ospedale entro il 2016, Cantieri aperti nel 2017 (a dirlo, alternativamente, lui o il sindaco della città. Massimo Bitonci). Stavolta, assicura il governatore, si fa sul serio perché finalmente abbiamo in mano un cronoprogramma dettagliato, verosimile, che ha già messo nel conto qualche imprevisto. L'ha presentato, nel corso del comitato riunitosi ieri in Regione presenti oltre a Bitonci anche il rettore dell'università Rosario Pizzuto e il presidente della Provincia Enoch Soranzo (Tra noi c'è la massima sintonia), Luciano Flor, il commissario dell'Azienda Ospedaliera nelle cui mani è finito il delicato dossier, su cui vuole vederchi chiaro anche la procura. Sono vicende di cui vengo a sapere dai giornali - ha preso le distanze Zaia - non dovete chiedere spiegazioni a me ma alle persone che vengono di volta in volta citate e pare abbiano interessi sulle aree coinvolte. Io guardo da fuori e quel che mi interessa è che la Regione avrà 50 ettari di terreno senza spendere un solo euro, gratis. Il sindaco Bitonci - ha proseguito il governatore oggi ha fatto un bell'intervento, spiegando esattamente i termini della questione e chiarendo tutti i punti oscuri, a cominciare dalla potenzialità edificatoria di Padova Est che non è stata deliberata dalla sua amministrazione ma da quella precedente. Ciò detto, sia chiaro: io non faccio l'avvocato di nessuno, qui ciascuno risponde per se stesso. un ragionamento che vale anche per Hsiano Pinato, dirigente del settore Difesa del suolo della Regione, la cui perizia è all'origine della decisione di spostare il policlinico da Padova Ovest (l'area inizialmente individuata da Comune, Regione, Provincia e università) a Padova Est. A detta del sindaco Bitonci, quella relazione indicherebbe chiaramente l'area di Padova Ovest come a rischio idrogeologico (Un vero e proprio acquitrino) e stimerebbe in 60 milioni i costi per la bonifica, ma oggi è lo stesso Pinato a chiedere in una lettera che il suo contributo venga confutato dall'università, visto che pare che in base esclusivamente a questa relazione si stanno decidendo spostamenti con relativi conseguenze economiche e contenzioso (e cioè la causa multimilionaria annunciata da Finanza e progetti, che avrebbe realizzato l'ospedale a Padova Ovest). Se Pinato aveva subito pressioni nella compilazione di quella relazione - l'ha liquidato Zaia - come riferiscono alcuni giornali, avrebbe dovuto dirlo all'amministrazione. Se non l'ha fatto, è molto grave. In ogni caso io non inseguo le voci, guardo le carte e le carte mi dicono che Padova Est è un sito più sicuro di Padova. Finora se ne è discusso molto, ma di concreto si sono visti solo tavoli tecnici e documenti programmatici. L'ultimo, condiviso (da Comune, ateneo, Regione), è datato marzo 2010, in piena epoca Galán: l'ospedale sarebbe dovuto sorgere a Padova Ovest, in project Poi è arrivato Zaia e il progetto Galán è stato congelato. Fino a quando a Padova non è diventato sindaco Massimo Bitonci, che in campagna elettorale proponeva la ristrutturazione dell'esistente ospedale. Poi la nuova meta:

Padova Est Ovest. Senza contare che la questione è stata posta dal Comune, non da noi. Ripeto: a noi arriva il terreno gratis, un gran vantaggio. Il governatore non sembra preoccupato dalla causa di Finanza e progetti (Non era stato neppure dichiarato l'interesse pubblico... comunque ormai è tema da aule di tribunali, non mi interessa più) mentre quanto al finanziamento, questione centrale visto che si sta parlando di 650 milioni per mille posti letto ma finora mai definita con chiarezza, il comitatone ha deciso di nominare un advisory board per individuare la formula migliore. Ad oggi, restano tutte sul tavolo: auto finanziamento (la Regione ha accantonato 150 milioni in 3 anni), finanziamento bancario, finanziamenti da parte della Banca europea per gli investimenti (ci sono già stati alcuni contatti), finanziamento statale ex articolo 20 (Sarebbe imbarazzante che lo Stato si chiamasse fuori da questa partita, che investe la sanità ma anche l'istruzione universitaria e la ricerca) e pure il project financing (Che non è di per sé criminale). Una decisione andrà presa in fretta visto che stando al cronoprogramma messo a punto da Flor il Comune trasferirà le aree alla Regione con diritto di superficie entro agosto, entro settembre sarà sottoscritto l'accordo di programma, entro aprile 2017 saranno realizzate le opere di urbanizzazione e viarie, a marzo 2018 ci sarà la pubblicazione del bando di gara (l'azienda ospedaliera chiede peraltro la nomina di un commissario straordinario). In chiusa, Zaia ha affrontato due questioni a corollario: la scelta del nuovo direttore generale dell'Usi, dopo l'addio di Claudio Dario (Lo nominerò la prossima settimana così da ga rantire un passaggio di consegne sereno) e il futuro dell'ospedale della mamma e del bambino: È previsto nel nuovo policlinico, non ci sarà alcuna ristrutturazione della attuale Pediatria se non quella necessaria ad affrontare i 5-6 anni che ci separano dal taglio del nastro a Padova Est.

Maral Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Costruire un nuovo ospedale a Padova di altissimo livello, che competi con le migliori istituzioni europee: il progetto circola ormai da quasi un decennio -tit_org- Ospedale di Padova, la Regione fissa i tempi Il governatore: La prima pietra nel 2019 - Nuovo ospedale, Zaia fissa piano e date Avremo i terreni gratis entro agosto

Ponte, sub con lo scanner Pronti i puntelli per le basi

Campagnolo: Ora analizzeremo tutti i filmati

[R.f.]

Campagnolo: Ora analizzeremo tutti i filmati BASSANO Dopo le ispezioni subacquee dei giorni scorsi su tutte le quattro stilate del Ponte, a sorpresa è stato effettuato anche un nuovo monitoraggio con il laser scanner sulla struttura esterna per rilevarne ulteriori scostamenti. In considerazione dello stop ai lavori imposto dal Consiglio di Stato, siamo costretti a monitorare la situazione spiega l'assessore alla Cura urbana Roberto Campagnolo C'è molta preoccupazione per lo stato di salute del monumento e infatti ci siamo già preparati, se dalle verifiche dovesse emergere un peggioramento, ad intervenire per puntellare anche la prima e la terza stilata. I tecnici temono che anche su questi due sostegni ci possa essere qualche cedimento. Se sarà confermato dalle analisi, entro una decina di giorni dovremo procedere con le operazioni di messa in sicurezza nel rispetto delle indicazioni contenute nell'ordinanza del Consiglio di Stato. Nel caso lo scostamento fosse sensibile, bisognerà far intervenire una ditta specializzata, se invece sarà contenuto, ricontatteremo le squadre della Protezione civile che già lo scorso settembre erano intervenute puntellando la seconda stilata. L'ultima parola spetta ora ai tecnici che, una volta visionati tutti i filmati effettuati in acqua dai sub, incrociati con i dati del laser scanner, dovranno stabilire modalità e tipologia dell'operazione, se necessaria. Le condizioni del ponte sono sempre più precarie - osserva l'assessore - a preoccuparci maggiormente è però il possibile aumento della portata del Brenta alla luce delle continue e violente piogge. Non possiamo certo farci La giunta Ieri nuove analisi per essere più precisi cogliere di sorpresa dalle Brentane. La puntellazione delle stilate rientrerebbe anche nei lavori di somma urgenza ammessi dall'ordinanza del Consiglio di stato - conclude Campagnolo - in attesa del 6 luglio prossimo, quando il Oàã si pronuncerà nel merito del ricorso presentato dall'impresa Nico Vardanega Costruzioni. R.F. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Meriti straordinari, a Christo le chiavi di Monte Isola

[Margary Frassi]

La passerella In municipio la cerimonia per la cittadinanza onoraria all'artista. Il sindaco: un grande lavoro per il territorio Seconda cittadinanza onoraria perChristolegatoormai anima e core al lago d'Iseo. Dopo quella chegliha consegnato nei mesi scorsi il Comune di Sulzano, ieri durante una seduta straordinariadelConsigliocomunaleconvocatoad hoc, anche Monte Isola gli ha idealmente consegnato le cMavidelpiccoloregno,su iniziativa del sindaco Fiorello Turla. Queste le parole del primo cittadino: Caro Christo, stasera la comunità di quest'isola, rappresentata da questa amministrazione comunale,ha deciso di conferirti la cittadinanza onorariae simbolicamente le chiavi di questo Comune per i meriti da tè conseguiti e per lo straordinario lavoro che stai facendo su questo territorio. Stesse parole di gratitudine da parte dell'assessore regionale alle Attività economichecondelega al Turismo, Mauro Parolini, presente nella sala consiliare gremita di gente. Il prefetto diBrescia Valerio Valenti hasottolineato il grande lavoro di squadra che halegato i sindaci e tutti gli enti nell'organizzazione dell'evento. E Christo, prima del voto unanime di maggioranzae minoranza sullaconsegna della cittadinanza onoraria, ha ringraziato di cuore: Nella gioiadi questo momento, mi mancapiùchemaiJeanne-ClaudeOa moglie morta nel 2009, ndr). Ma lei è presente. Ora sarò qui con voi Insieme cammineremo suipontili galleggianti. Al termine, bagno di folla per l'artista, circondato da tanta gente dell'isola, in primis dagli alpini e dalla Protezione civile. L'impressione è che il celebre Christo ormai si senta un po' a casa nelle piccole dimensioni di Monte Isola, lo dimostrano i tanti abbracci che ha dato e ricevuto durante il piccolo rinfresco allestito fuori dal municipio a Siviano. Margary Prassi SSSSSSSK - tit_org-

BOLLATE LA MULTINAZIONALE BELGA DI OSPIATE SOSTIENE IL FESTIVAL Villa Arconati, il sindaco dalla Solvay

[Monica Guerci]

BOLLATE LA MULTINAZIONALE BELGA DI OSPIATE SOSTIENE IL FESTIVAL Villa Arconati, il sindaco dalla Solvay -BOILATE- IL SINDACO di Bollate toma in visita alla Solvay. Prosegue l'alleanza con il colosso belga, sul piatto ci sono: Ztl, occupazione e il Festival di Villa Arconati 2016. Un tour quello del sindaco Francesco Vassallo fra gli stabilimenti del sito chimico di Solvay Solutions di Ospiate di via Milano con tanto di guida. A FARE gli onori di casa il direttore dello stabilimento Stefano Righi, coadiuvato dal country manager Solvay in Italia Marco Colatarci, che ha presentato la storia della fabbrica, con i suoi oltre 50 anni di operatività, e le attività produttive degli impianti che realizzano tensioattivi specie per i mercati agro, coating e industriale. Insieme al sindaco presenti anche l'assessore alle attività Produttive, e alla Protezione Civile, Marco Marchesini e il responsabile dell'ufficio Cultura Giancarlo Cattaneo. Al centro del confronto i temi di più stretta attualità: la viabilità complessiva nell'area del Comune dopo l'introduzione della zona Ztl e l'impegno per la sicurezza e l'impatto ambientale delle produzioni che è una priorità costante per l'azienda. Obiettivo comune di entrambe le parti è la prospettiva di una relazione efficace e concreta fra azienda ed ente pubblico con il fine di garantire uno sviluppo industriale sostenibile e integrato nell'area sociale e di sostenere i livelli occupazionali: il sito ha una forza lavoro di 135 persone, senza contare l'indotto generato, di circa una trentina di contractor esterni presenti al giorno in fabbrica, si spiega a margine dell'incontro. Anche la cultura avvicina pubblico e priva to: Solvay Solutions di Ospiate sostiene il Festival di Villa Arconati, evento musicale fiore all'occhiello della stagione realizzata dalla municipalità, che quest'anno decollerà il 12 luglio con un cartellone di primissimo piano. Monica Guerci SUL TAVOLO Al centro del lungo confronto anche la Ztl e l'occupazione E la fabbrica compie 50 anni SINERGIE Il sindaco e i dirigenti dell'azienda che occupa 135 addetti Rho-Bollate -tit_org-

CRONACHE Pordenone emergenza rifugiati

La protesta in Prefettura dei profughi del parco = Noi, profughi di serie B, tra furti e malori

[Laura Venerus]

PORDENONE La protesta in Prefettura dei profughi del parco A PAGINA 23 di Laura Venerus EMERGENZA RIFUGIATI Protesta ieri mattina in Prefettura del gruppo di profughi che dorme all'addiaccio al parco San Valentino. EMERGENZA RIFUGIATI Noi, profughi di serie B, tra furti e malori Ieri protesta in Prefettura: Chi arriva dalla Sicilia per ultimo è subito sistemato, noi abbandonati per terra al parco di Laura Venerus_____ Si è presentato ieri mattina in Prefettura accompagnato dai volontari della Rete solidale, il gruppo di profughi che dormono all'addiaccio al parco San Valentino, diventato per molti "casa" da un paio di settimane. Una decina dei 40 rifugiati sostengono che quasi tutti gli appartenenti al gruppo hanno già rilasciato le impronte digitali in Questura e che quindi hanno tutte le carte in regola per entrare nel progetto d'accoglienza. Chi ancora non l'ha fatto ha l'appuntamento a giorni. Ma la situazione non si sblocca. Di qui la protesta in Prefettura, con l'aiuto di un interprete. I volontari sono entrati a parlare con un funzionario, senza tuttavia trovare soluzioni. Il problema è aggravato dal fatto che, oltre ai richiedenti asilo che arrivano attraverso la rotta balcanica, a piedi, soprattutto da Afghanistan e Pakistan, Pordenone a breve ospiterà un'altra cinquantina di profughi in arrivo dal Sud dopo gli sbarchi, spesso purtroppo drammatici, di questi giorni. L'appello alla ripartizione arriva dal Ministero dell'Interno e a Pordenone spettano una sessantina di profughi: una prima tranche è arrivata la settimana scorsa, una ventina di uomini dall'Africa sub-sahariana sistemati in un'ala della Casa della fanciulla, mentre gli altri giungeranno a breve. Chi sta al parco, con i bagni non funzionanti e i cancelli rotti, si sente quindi di serie A rispetto a ultimi arrivati che vengono sistemati subito. Anche perché la situazione, per alcuni, non è facile. Un ragazzo si è presentato con un referto medico rilasciato dal pronto soccorso a seguito di convulsioni. La privazione di sonno e la permanenza all'aperto non aiutano. Per chi vive al parco, inoltre, c'è anche A incognita furti. Ieri un rifugiato raccontava che dopo essersi allontanato dalla borsa con i suoi indumenti e i detergenti igienici per sciacquarsi a una fontanella del parco, non ha più trovato nulla. I vestiti che aveva addosso li avevano procurati alcuni volontari. All'indomani della notte trascorsa sotto la loggia- ha riferito Mauro Marra, tra i volontari ieri presenti in Prefettura - il Comune ci aveva garantito una rapida soluzione. L'area era stata individuata nell'ex Crai ed era sufficiente attrezzarla. Invece, la protesta di un paio di persone ha bloccato tutto e ora non si sa più nulla. Tutto sarebbe pronto: le tende della protezione civile di Palmanova e i bagni chimici. Il Comune dovrebbe pagare il viaggio. Ma è tutto fermo, Lunedì scorso, intanto, è cominciato il ramadam anche per chi sta al parco: la religione musulmana prescrive di non consumare cibo durante il giorno e di mangiare soltanto al calare del sole. Al parco San Valentino, però, vige l'ordinanza anti bivacco. Senza tende e senza consumare cibo, l'ordinanza non viene infranta, se considerata alla lettera. A controllare la situazione ci sono le forze dell'ordine, che spesso passano all'interno del polmone verde cittadino. La protesta dei profughi in Prefettura e immigrati al parco San Valentino -tit_org- La protesta in Prefettura dei profughi del parco - Noi, profughi di serie B, tra furti e malori

l'analisi del risultato

L'impegno nel volontariato "premia" Fabris e De Biasio*[Guglielmo Zisa]*

PINZANO' ANALISI DEL RISULTATO9; l'impegno nel volontariato "premia" Fabris e De Biasio PINZANO E' un mandato all'insegna della continuità, seppure con molti volti nuovi, quello che, per il prossimo quinquennio, vedrà seduto sulla poltrona di primo cittadino di Pinzano al Tagliamento Emanuele Fabris, ex capogruppo della maggioranza del sindaco uscente Debora Del Basso. Fabris, 43 anni, impiegato tecnico in un'azienda del Pordenonese, da sempre attivo nel volontariato con l'associazione Amis di Cjampees, col Gruppo sportivo Campeis, con la Somsì pinzanese e la parrocchia, sostenuto dalla lista civica Vivere Pinzano, ha ottenuto il 64,69 per cento dei voti, aggiudicandosene 469 sul totale di 774 validi. Nulla da fare, dunque, per lo sfidante Erminio Barna, 51 anni, imprenditore, originario di Valeriano, presidente dell'associazione degli agricoltori del Medio Tagliamento e capogruppo di minoranza uscente, alla sua seconda candidatura da sindaco. Sostenuto dalla lista civica Vivere Pinzano, Barna ha raccolto 256 voti, pari al 35,31 per cento migliorando del 4 per cento il risultato delle elezioni del 2011 quando, anche in quel caso, registrò una sconfitta nella sfida con l'ex prima cittadina (la lista a sostegno dell'allora candidato sindaco Del Basso ottenne il 68,63 per cento sul totale dei voti validi). Una vittoria, quella di Fabris, su cui incide lo straordinario risultato elettorale di Emiliano De Biasio, 25 anni, figlio dell'ex sindaco e assessore Luciano, che con le sue 117 preferenze ha messo tutti alle spalle. Un risultato che, al di là della buona ala protettrice di papà Luciano, è frutto dell'impegno di Emiliano nel mondo dell'associazionismo locale, sia da presidente della Società operaia pinzanese sia per il suo prodigarsi fra le file del gruppo comunale di Protezione civile, oltre che, già con l'amministrazione uscente, nel suo coinvolgimento in iniziative rivolte ai giovani residenti in Val d'Arzino. Stando ai numeri sembrerebbe scontato il suo posto in giunta. Al neosindaco Fabris resta ora il compito di costruire la squadra che, sindaco a parte, può contare su un numero massimo di quattro assessori. Guglielmo Zisa Emanuele Fabris -tit_org-impegno nel volontariato premia Fabris e De Biasio

Festa della repubblica

[Redazione]

FESTA DELLA REPUBBLICA CHIVASSO bom) Ormai tutto è vetrina, ogni occasione è buona per prendere un microfono e tenerlo fra le mani il più a lungo possibile. E così, anche un appuntamento solenne per tutti gli italiani come lo è la Festa della Repubblica, si è trasformato (purtroppo) in un teatrino dal finale decisamente grottesco. Per raccontare quanto successo a Chivasso giovedì 2 giugno, bisogna necessariamente partire dalla coda, da quando, cioè, la Filarmonica Giuseppe Verdi ha deciso di dare una sferzata ai 45 minuti di ritardo sul programma iniziando a suonare mentre sul palco continuavano a parlare il sindaco Libero Ciuffreda e alcuni rappresentanti della sua Giunta, impegnati in interventi sul ruolo delle donne nella Costituzione. Per alcuni (pochi) una mancanza di rispetto verso il primo cittadino, per i più una liberazione e un segno, di rispetto, nei confronti di chi era in attesa degli appuntamenti successivi. Tutto, invece, era iniziato nel migliore dei modi, con la presentazione delCCR alla Blatta e la consegna di una copia della Costituzione ai neo di- zabandiera. ciottenni. Poi, stoppati i discorsi, il corteo ha raggiunto la lapide ai Caduti senza croce e il monumento ai Caduti di tutte le guerre dove (poco prima delle 12.30) è stato effettuato l'al-Meglio tardi che mai.. BERSAGLIERI, ALPINI E MARINAI, associazioni d'Arma in prima fila in caso di bisogno e sempre presenti nella vita della città, dai servizi di Protezione Civile ai progetti con i bambini Troppo impegnati nei loro discorsi, gli assessori non hanno notato il ritardo nel programma ormai arrivato a ben 45 minuti: la éàãòïi ñà Giuseppe Verdi li ha costretti alla resa iniziando a suonare... -tit_org-

Comunità in festa per gli Alpini

[Redazione]

E' stato inaugurato giovedì 2 giugno il tanto atteso monumento Parata delle autorità e dei gruppi per lo svelamento del cippo in marmo: un grande evento LIVORNO FERRARIS (cnf) Una celebrazione in grande stile quella realizzata nella mattinata di giovedì 2 giugno a Livorno. Oltre a festeggiare i settant'anni della Repubblica, le autorità locali e la popolazione si sono infatti dati appuntamento in Piazza Corio per l'inaugurazione ufficiale del nuovo monumento dedicato agli Alpini. Un'occasione davvero speciale, per la quale il Gruppo Alpini-Protezione Civile di Livorno Ferraris, presieduto dall'instancabile Franco Bellini, ha coinvolto il comitato provinciale, gli alpini Livornesi, i rappresentanti delle associazioni locali e l'Amministrazione Comunale, che ha contribuito economicamente alla realizzazione del cippo. Dopo l'inno nazionale e quello degli Alpini, suonati dalla Banda Musicale, Don Luigi Comin ha benedetto il monumento, poi si è proceduto con lo svelamento della targa, tra battimani e un pizzico di commozione generale. Presenti tra gli altri il Vice Sindaco Franco Sandra, il Luogotenente Ignazio Casti e il sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi Camilla Possanzini. La giornata di festa è proseguita con la Santa Messa e poi con il pranzo sociale del Gruppo. IL NUOVO MONUMENTO Un istante dell'inaugurazione del cippo degli Alpini -tit_org-

CUASSO AL MONTE**Auto incendiata nella notte I carabinieri indagano: è doloso?***[Redazione]*

CUASSO AL MONTE. Va accertato dunque se non si sia trattato di un'auto a fuoco nella notte: l'ombra del dolo sul- ovvero un piromane potrebbe aver preso di l'incendio divampato in via Bianchi. Il fatto è accaduto a una vettura qualunque posteggiata sulla strada intorno alle 2 della notte tra lunedì e martedì da. Oppure se chi ha appiccato il rogo volesse colpire Cuasso al Monte. A dare l'allarme sono stati i residenti - il proprietario oppure il figlio. Una volta appurato di aver sentito svegliati dall'odore di fumo e dal bagliore delle fiamme vicine alle abitazioni. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente così come i carabinieri della compagnia di Varese. I pompieri hanno domato il rogo rapidamente prima che il fuoco potesse danneggiare altre vetture posteggiate. È vicino a qualche abitazione. I militari hanno immediatamente dato il via alle indagini. L'ipotesi più accreditata è che l'incendio abbia natura dolosa. Qualcuno ha volutamente appiccato le fiamme all'auto. La macchina è intestata a un uomo già noto alle forze di polizia, ma quella sera era stata utilizzata da lui quale fosse il reale obiettivo i militari lavoreranno per accertare anche l'eventuale movente, in modo da risalire all'autore del gesto. S.Car. -tit_org-

LA RICHIESTA DELLE VITTIME NEL PROCESSO SUL DISASTRO DEL 2014

Alluvione, Paita paghi subito 1,5 milioni

In caso di condanna l'esponente Pd rischia di dover provvedere di tasca propria

[Matteo Indice]

LA RICHIESTA DELLE VITTIME NEL PROCESSO SUL DISASTRO DEL 2014); In caso di condanna l'esponente Pd rischia di dover provvedere di tasca propria MATTEO INDICE CONSERVERÀ il seggio anche in caso di condanna, ma il rischio più concreto è quello di dover pagare, subito e di tasca propria. A Raffaella Paita, ex assessore regionale alla Protezione civile e attuale capogruppo Pd in consiglio regionale, sono stati chiesti negli ultimi giorni danni patrimoniali e morali per oltre un milione e mezzo di euro, da una quarantina di parti civili che si sono costituite nel processo dov'è imputata di omicidio e disastro colposi per l'alluvione dell'8 ottobre 2014. Quando l'esondazione del Bisagno uccise l'infermiere in pensione Antonio Campanella mettendo nuovamente in ginocchio la città. La quantificazione del danno è passata inosservata nelle ultime ore, ma più d'un dettaglio lo rende uno dei dati più importanti in questo caso giudiziario. Paita, al contrario dell'altra imputata ovvero la dirigente regionale ed ex numero uno della Protezione civile Gabriella Minervini, ha chiesto d'essere processata con il rito abbreviato, che fa scattare l'automatico sconto d'un terzo della pena. Per lei i sostituti procuratori Patrizia Ciccarese e Gabriella Dotto hanno già chiesto 2 anni e 8 mesi di condanna; e però in questi giorni è stata la volta delle parti civili - fra loro privati cittadini residenti nelle zone più allagate, aziende e negozi - che hanno messo nero su bianco la richiesta di oltre un milione e mezzo di provvisori, definizione tecnica che indica un risarcimento provvisoriamente, ma immediatamente esigibile in caso di condanna. Domanda cruciale: è possibile che Paita sia chiamata a rispondere personalmente, laddove i giudici sul suo conto si pronunciassero in modo sfavorevole? La risposta è sì, poiché le udienze con rito abbreviato escludono il potenziale coinvolgimento della Regione quale responsabile civile e Paita potrà provare a rivalersi solo successivamente (non a caso Minervini ha infine optato per il dibattimento). Aziende e commercianti Le richieste formalizzate davanti al giudice Ferdinando Baldini sono state fra le più disparate: dai 170 mila euro della Bnm Group (autofficine e centri assistenza) ai 30 mila della Fratelli Dellacasa sri (caldaie e altri impianti), passando per decine di privati o commercianti che da quel disastro furono pesantemente colpiti. Ricordiamo: secondo i pubblici ministeri, Paita e Minervini sono colpevoli dello scempio per non aver dichiarato il massimo stato d'allerta a fronte di plurimi bollettini di avviso emessi dal centro meteo regionale Arpal, tutti recanti i simboli di massima attenzione e quindi con esplicite segnalazioni di rischio meteorologico associato a temporali forti. Ancorché non s'ipotizzasse una notte da incubo, agli occhi dei pm c'era comunque motivo per preoccuparsi e ne Paita né Minervini l'hanno fatto. E a questo proposito gli inquirenti insistono da sempre su un dettaglio che rappresenterebbe una sorta di "aggravante". Spiegando come persino il Comune, che pure non ha un centro meteo dedicato e necessita dell'input regionale per innescare la sua macchina della prevenzione, si fosse attrezzato meglio nonostante le scarse avvisaglie ufficiali. Verdetto in pochi mesi L'ex assessore, all'opposizione dopo la sconfitta alle elezioni del maggio 2015 che hanno consacrato Giovanni Toti governatore della Liguria con il centrodestra, si è sempre difeso rimarcando come non fosse compito dei politici valutare il livello d'allerta, ma dei tecnici. Minervini ha invece ribadito che le previsioni fornite da Arpal non profilavano uno scenario come quello che si è poi concretizzato. La sentenza su Paita dovrebbe arrivare alla fine di settembre, meno probabile che il tribunale si pronunci già a metà luglio, prima della pausa estiva. Per il verdetto su Minervini i tempi saranno più lunghi. indice@ilsecoloxix.it BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Raffaella Paita, imputata per l'alluvione 2014 FORNETTI -tit

_org-

Incubo alluvione**Piogge intense e allagamenti nel Novese***[Redazione]*

Incubo alluvione Piogge intense e allagamenti nel Novese BOMBA D'ACQUA ieri intorno alle 16 in tutto il Novese. Un nubifragio che ha trasformato le strade in piscine. Per quasi un quarto d'ora, pioggia mista a grandine hanno allagato cantine e sottopassi. E per qualche minuto si temeva un'altra alluvione. (Pozzolo, nella foto di FERRETTI) - tit_org-

Diano Marina, ecco il toto-giunta in pole Za Garibaldi e Luigi Basso

Spunta la "quota rosa" Feltrin, possibile la conferma di Pelazza

[Maurizio Tagliano]

IL SINDACO TERRÀ LE DELEGHE A PERSONALE E TURISMO. LA SODDISFAZIONE DI FORZA ITALIA Spunta la "quota rosa" Feltrin, possibile la conferma di Pelazza MAURIZIO TAGLIANO DIANO MARINA La nomina degli assessori è questione di giorni: abbiamo tanti problemi da risolvere in fretta, e non possiamo perdere tempo. Il sindaco Giacomo Chiappori, dopo il nuovo trionfo elettorale, ha intenzione di ufficializzare presto la composizione della giunta. La squadra, verosimilmente a quattro, avrebbe già due posti blindati, con le conferme per il recordman di preferenze (312) Cristiano Za Garibaldi, forse ancora vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, e per Luigi Basso, al quale Chiappori riaffiderà sicuramente almeno la delega al Bilancio, la più calda visto che l'approvazione del documento di previsione 2016 è un passaggio obbligato a brevissimo termine. Le incognite riguardano gli altri due posti, e qui entra in ballo la quota rosa prevista dalla legge. Nella giunta a quattro dobbiamo ancora definire se le donne dovranno essere due o una, dice Chiappori. In ogni caso pare molto probabile che un posto sarà per Barbara Feltrin, forte delle 182 preferenze. Sul quarto nome, se si pensa al maschile, si parla di una conferma per Ennio Pelazza. In base alla graduatoria dei voti davanti a lui ci sarebbe Bruno Manitta, che però è alle prese con vicende giudiziarie e che per questo non sarebbe della partitagiunta. Se invece tra gli assessori ci saranno due donne, potrebbe spuntarla l'ex dipendente comunale Paola Novaro. Il compito per Chiappori, comunque, non è semplice: nell'Amministrazione non c'è più un uomo-chiave come Francesco Bregolin, sino a pochi giorni fa assessore all'Ambiente, alla Protezione civile, al Demanio e allo Sport. Tutte deleghe che saranno ridistribuite magari a persone diverse, anche a semplici consiglieri. Voglio dare il maggior numero possibile di incarichi agli assessori e ai consiglieri - taglia corto Chiappori, che non vuole ancora scoprire le carte ma ha già anticipato di trattenere le deleghe al Personale e al Turismo tutti i componenti della maggioranza mi hanno dato la loro disponibilità. Decideremo nel fine settimana. Intanto non si è ancora spenta l'eco dei risultati. Gianluca Gramondo, commissario cittadino di Forza Italia, sottolinea come la vittoria di Chiappori dimostra ancora una volta che il centrodestra unito è credibile e vincente sul piano politico e amministrativo. Il Movimento 5 Stelle ringrazia i 422 elettori che hanno votato i grillini: Il vostro sostegno ci servirà per portare nella casa comunale un'opposizione costruttiva e propositiva. Finalmente abbiamo un portavoce dei cittadini: Simone Borgarello.:hiappori mentre legge dati tra Carpano, Za Garibaldi e I figlio -tit_org-

Rocca Cigliè: inaugurata la sede degli alpini

[Redazione]

Durante la festa del 1 Raggruppamento di Mondovì Rocca Cigliè: inaugurata la sede degli alpini ROCCA CIGLIE - Un clima di grande allegria e festa si è respirato domenica a Rocca Cigliè dove è andata in scena la Festa del 1 Raggruppamento Alpini della sezione di Mondovì. Nell'occasione si è svolta l'inaugurazione della sede del locale gruppo alpini e del locale gruppo di Protezione Civile con la scoperta di una targa ricordo e il taglio del nastro. Gli alpini - ha detto nella sua orazione il sindaco Ferrua - non si stancano mai di salvaguardare i valori della civiltà che il nostro paese rappresenta. Ancora oggi, come testimoniano le attività di volontariato nel quale sono coinvolti, continuano ad essere un modello di vita semplice ed onesto, lo è il capogruppo Peisino siamo onorati di ospitare così tante persone nel nostro comune ed esprimiamo una grande soddisfazione per la buona riuscita dell'evento. La giornata, a cui hanno partecipato una cinquantina di gruppi oltre ai vessilli delle sezioni di Mondovì, Cuneo e Ceva ed al gagliardetto dei Carristi, è iniziata con la colazione offerta dal gruppo di Rocca Cigliè, a cui sono seguiti l'alzabandiera e la sfilata per la via centrale del paese addobbata di bandiere tricolore. Ad aprire la parata lo striscione della sezione di Mondovì portato dagli alpini di Rocca Cigliè, il gonfalone comunale con il sindaco Ferrua, il gagliardetto del gruppo ospitante la manifestazione con lo "storico" capogruppo Antonio Peisino, il vessillo della sezione di Mondovì, la Fanfara sezionale, gli alpini, la popolazione e il reparto salmerie. Durante il corteo i presenti hanno fatto tappa in Località San Bernardo presso la lapide del partigiano Felice Cenacchio medaglia d'oro al valor militare alla memoria: qui il sindaco con i famigliari e l'Anpi di Carrù hanno voluto ricordare l'atto eroico compiuto dal ragazzo che aveva cercato di fermare l'avanzata dei carrarmati nazifascisti, perdendo la vita. L'indomani domenica - sottolineato il presidente della sezione Gianpiero Gazzano testimonianza di quanto la nostra associazione sia ben presente sul territorio. La comunità di Rocca Cigliè ci ha accolto come sempre con affetto. Grazie al responsabile del raggruppamento Marco Quaglia il capogruppo Antonio Peisino con i suoi alpini per l'organizzazione dell'evento. All'ammirazione comunale il particolare ringraziamento per la collaborazione offerta e sensibilità dimostrata nei nostri confronti. -tit_org-

**Biciclettata e lotteria solidale
Inaugurato il laghetto**

[Stefania Aimetta]

CENÓLA Biciclettata e lotteria solidale Inaugurato il laghetto La terza edizione della "Genola... si pedala!" si è svolta domenica 5 giugno con un percorso ciclistico di 15 km non competitivo nelle campagne genolesi. Il gruppo numeroso è stato scortato dai volontari della Protezione civile e della Croce Bianca. Prima tappa, con benedizione impartita da don Marco alle biciclette e aperitivo alla chiesetta di S. Maria. Successivo step della pedalata presso il laghetto in via Pavese dove si è proceduto al taglio del nastro per l'inaugurazione dell'area adibita a parco, i cui lavori sono terminati lo scorso anno. Il taglio del nastro ha avuto protagonista il sindaco Stefano Biondi con a fianco l'ex primo cittadino Gianfranco Capello e Roberto Salvatore per l'Unione del Fossanese. Poi tutti al PalaQuaquara per il pranzo, la tombolata benefica a favore dell'A.I.Si.W.H. rappresentata da Silvana Coniglio e lo spettacolo di magia del mago Wilson per grandi e piccini. La ricca lotteria ha visto trionfare Roberto Gagliardo e Rosario Marra che si sono aggiudicati le due biciclette in palio offerte da Gelli Walter e dalla Fondazione CrSavigliano. La Pro Loco desidera ringraziare quanti hanno contribuito con offerte e sponsorizzazioni alla riuscita della giornata, il cui intero ricavato sarà devoluto a favore del Progetto Vacanze dell'A.I.Si.W.H. StefaniaAimetta@proloco.org

- Nave in fiamme a Palermo, ma è solo un'esercitazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Nave in fiamme a Palermo, ma è solo un'esercitazione. Un incendio a bordo di una nave da carico ormeggiata di fronte al porto di Palermo rischia di causare danni a cose e persone. Il pauroso scenario è al centro dell'esercitazione della Protezione civile. Di Filomena Fotia - 7 giugno 2016 - 07:53 [Palermo-04-640x329] Maxi esercitazione oggi a Palermo della Protezione Civile per il Progetto Impress. Un incendio a bordo di una nave da carico ormeggiata di fronte al porto di Palermo rischia di causare danni a cose e persone. Il pauroso scenario è appunto al centro dell'esercitazione della Protezione civile che si terrà in città dalle 8 alle 14. L'esercitazione, realizzata con il massimo realismo e coordinata da Cnr e Comune, prevede ipotesi che le sostanze tossiche rilasciate dall'incendio a bordo della nave, a causa di venti nord-est, hanno investito in particolare la zona della Kalsa, dove sono segnalate diverse persone che hanno bisogno di cure mediche. Ecco quale sarà lo scenario: La nave traghetto Vincenzo Florio, in navigazione da Napoli a Palermo con a bordo 100 passeggeri e 65 persone di equipaggio comunicherà via radio alla Capitaneria di Porto di trovarsi alla fonda nell'area antistante il Foro Umberto I a causa di un problema tecnico a bordo che ha sviluppato un grosso incendio. La nave passeggeri, quindi, attiverà le proprie procedure di emergenza di bordo oltre alle squadre antincendio. Alcuni mezzi rotabili che trasportano merci pericolose verranno aggrediti dalle fiamme e causeranno delle esplosioni anche con il ferimento del personale impegnato nelle operazioni di spegnimento. Si svilupperà altresì una imponente nube di fumo che in breve tempo avvolgerà i quartieri costieri adiacenti al porto di Palermo. Successivamente, il Comando di bordo, a causa delle difficoltà nel domare l'incendio, deciderà l'abbandono della nave. I naufraghi saranno trasportati nel Porto di Palermo ma a seguito di alcune verifiche con la lista passeggeri/crew list, si attiveranno delle ricerche in mare per la ricerca di 5 persone disperse. Fin dalla prima comunicazione il 12 M.R.S.C. assume il coordinamento delle operazioni in mare, predisponendo allertamento dei propri mezzi di soccorso e disponendo la successiva uscita di mezzi aerei navali. Contestualmente il 12 MRSC cercherà il contatto con la SORIS per dare l'allarme per un incendio a bordo di nave alla fonda nell'area antistante il Foro Umberto I con probabile emissione di gas tossici che, a causa di un vento di nord-est, si potrebbe espandere sul centro abitato. L'obiettivo dell'esercitazione è testare le routine dei sistemi sviluppati nell'ambito del Progetto Impress mirati al miglioramento della capacità di risposta e coordinamento dei servizi di emergenza in occasione di eventi ad elevata criticità. Sono previste fasi di ricerche e soccorso aeronavale diurne con metodi ottici, radar ed elettronici per una prima valutazione sullo stato della nave in difficoltà e dei naufraghi. Individuata la posizione, si darà corso al recupero dei naufraghi, al prelievo di eventuali feriti gravi con mezzi navali e aerei. Contestualmente si avvieranno le attività di spegnimento dell'incendio. I naufraghi saranno poi sbarcati presso il molo Puntone, dove verrà allestito un punto di accoglienza e primo soccorso (triage) e successivamente il trasferimento dei feriti verso l'ospedale Buccheri La Ferla di Palermo. Sono previste attività di analisi dell'aria per la verifica della natura e della concentrazione di sostanze tossiche, e monitoraggio della diffusione della nube tossica. Identificata l'area della città investita dalla nube tossica, verranno posti i cancelli a delimitazione della zona rossa e attività di messa in sicurezza dell'edificato e della popolazione che insiste nella stessa. Si procederà alla messa in sicurezza della popolazione presente nell'Istituto Nautico Gioeni Trabia, sede del Rettorato di Palermo, nella sede del Tribunale Amministrativo Regionale di Palermo, nel museo di Palazzo Abatellis e negli uffici comunali presenti nell'area con ausilio di personale del Comune, Polizia municipale e Organizzazioni di Volontariato. Saranno allestiti nei pressi di piazza Marina e al Foro Umberto I. I due PMA, due tende di assistenza (supporto psicologico, informazione e formazione sui metodi di comportamento a rischio NBC), due tende di decontaminazione (NBCR), una unità di comando Drpc e un'area accoglienza gestita dal 12 Battaglione dell'Arma dei Carabinieri. Presso l'Ospedale Buccheri La Ferla verrà testato il piano di emergenza ospedaliera in caso di maxi emergenza sanitaria (Peimaf). Per l'esercitazione saranno messi a disposizione 5 mezzi aerei, 17 mezzi navali, 110

mezziterrestri.

Simulazione incendio in nave, chiuso quartiere Palermo - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 7 GIU - È stata chiusa la Kalsa a Palermo. Divieto di sosta e transito nella zona. L'esercitazione è già iniziata. È stato simulato l'incendio a bordo di un traghetto ormeggiato di fronte al porto che rischia di causare danni a cose e persone. L'esercitazione è coordinata da Cnr e Comune, prevede l'ipotesi che le sostanze tossiche rilasciate dall'incendio a bordo della nave, a causa di venti nord-est hanno investito in particolare la zona della Kalsa, dove sono segnalate "diverse persone che hanno bisogno di cure mediche". L'esercitazione prevede oltre al soccorso dei passeggeri sulla nave, anche la messa in sicurezza degli studenti e insegnanti dell'istituto nautico "Gioeni Trabia" che oggi saranno regolarmente a scuola, il personale al lavoro nella sede del Rettorato in piazza Marina, i dipendenti gli avvocati del Tribunale amministrativo regionale, i turisti presenti nel museo di palazzo Abatellis e i dipendenti degli uffici comunali presenti nell'area. L'esercitazione vedrà impegnati 700 operatori, 100 mezzi terrestri, 17 navali e 5 aerei. Non si circolerà in piazza Marina e al Foro Umberto I, fino alle 14. "Non si potrà entrare con auto e motocicli - spiega Francesco Mereu responsabile della Protezione civile del Comune - ma chi avrà necessità di uscire dalla zona rossa potrà farlo". I varchi rossi saranno presidiati dalle forze dell'ordine. (ANSA).

Sbarco di migranti a Porto Torres: 68 i bambini

[Redazione]

Roma, 7 giu. (askanews) - Sono stati sette i migranti per i quali si è reso necessario il ricorso al Pronto Soccorso del Santissima Annunziata, quasi tutti per ipotermia, uno per un trauma toracico, un giovane per una grave cefalea. Dopo le prime cure, sono stati dimessi. È il bilancio sanitario dello sbarco di ieri notte, a Porto Torres, nel sassarese, dove la macchina della Protezione civile ha operato per oltre quattro ore. Non ci sono stati problemi, pur essendo il primo arrivo di una nave di migranti nel porto turritano. Tantissimi volontari hanno affiancato gli operatori del 118, quelli della Croce Rossa e della Protezione civile, una nutrita équipe di pediatri sul posto per assistere i 68 bambini presenti sulla nave. Con il sindaco di Porto Torres, ha seguito le operazioni di sbarco e prima accoglienza anche l'assessore regionale della Sanità, Luigi Arru.

Lombardia, assessore Bordonali: proselitismo anche in nostre città

[Redazione]

Milano, 7 giu. (askanews) - "Non bisogna combattere il fondamentalismo islamico solo nella settimana successiva a un attentato. L'operazione di oggi dimostra come il problema sia più grande di quanto lo si voglia descrivere e come i terroristi stiano facendo proselitismo anche nelle nostre città. E non è un caso che Brescia sia spesso coinvolta, del resto è la realtà italiana più colpita dal problema dell'immigrazione". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, commentando l'episodio che vede una donna bresciana "indagata per il reato di arruolamento con finalità di terrorismo" e pronta a partire per la Siria. "Dobbiamo riaffermare i nostri valori e i nostri principi, chi li condivide è benvenuto, gli altri no. Non possiamo accettare che ci siano donne che circolano a volto coperto e che inneggino alla guerra santa contro gli infedeli. La Regione Lombardia ha vietato l'accesso a volto coperto negli uffici di propria competenza. Chiediamo al Governo italiano - ha concluso Bordonali - di far rispettare il divieto in tutti i luoghi pubblici. Finché l'Islam sarà l'unica religione a non avere una intesa con lo Stato italiano non possiamo concedere nulla. Basta a nuove moschee e chiusura immediata di quelle irregolari".

GINNASTICA RITMICA E ALPINISMO - IN UNA SERATA PER IL NEPAL

[Redazione]

gala beneficenza olginateOLGINATE Una serata di solidarietà per il Nepal, promossa dall'istruttrice di ginnastica ritmica della Ghislanzoni-Gal Clarissa David, con il supporto del gruppo Ragni e de I beck. Protagonista dell'evento che si terrà giovedì 9 giugno alle 21.00 al palazzetto dello sport di via Campagnola a Olginate è Annalisa Fioretti, alpinista e medico testimone del terribile terremoto che colpì il Nepal lo scorso anno. I racconti e le immagini dei viaggi della donna saranno accompagnati da uno spettacolo di ginnastica ritmica. L'ingresso è a offerta libera e l'intero ricavato sarà devoluto per la costruzione di strutture scolastiche a Jharlang.

Incubo attentati in Francia: l'Europa in ansia per il calcio

[Redazione]

Città già blindate in attesa del via di Euro 2016. Task force di 90mila agenti per la sicurezza E in tutto il paese continuano le proteste contro il jobs act, disagi per trasporti e immondizia di Alessandro Bernini 08 giugno 2016 [image] INVIATO A MONTPELLIER. Pensare che 8-10 anni fa gli hooligan erano un pericolo, e adesso sembrano l'ultimo dei problemi. Così ieri arrivo di 180 agenti speciali stranieri per aiutare le forze dell'ordine transalpine ad intercettare eventuali hooligan, è passato quasi inosservato. La Francia è in ansia. Forze dell'ordine seminate ovunque non bastano a squarciare l'alone di paura che avvolge un po' tutti. Basta camminare per strada e leggere gli sguardi: ciò che ieri restava indifferente, oggi è da guardare con diffidenza, domani probabilmente da evitare. E sarà così sino alla finale del 10 luglio a Parigi. I numeri della sicurezza. La task force è imponente, mai tanti uomini erano stati impiegati per una manifestazione sportiva: addirittura 90mila. Si tratta di circa 42mila poliziotti, di cui 5mila sono stati schierati alle frontiere, poi 30mila gendarmi, 5.200 uomini della protezione civile (2.500 pompieri), 10mila militari. A questi vanno aggiunti 13mila agenti privati. Numeri da stato di guerra. Il problema è che non ci sono soltanto gli stadi da controllare. Ma anche i mezzi di trasporto (dai treni alle metropolitane), il cuore delle varie città soprattutto le fan-zone dove sono attese milioni di persone spesso stivate come sardine. Evitate la Francia. Eppure non basta. Inghilterra è solita non guardare troppo in faccia gli altri e anche stavolta è entrata a gamba tesa consigliando (più meno velatamente) ai propri cittadini di non recarsi in Francia. Il Foreign Office, dicastero responsabile della promozione degli interessi del Paese all'estero, ha avvertito i tifosi di Inghilterra, Galles e Irlanda che molti luoghi della Francia rappresentano potenziali obiettivi per attacchi terroristici e che la minaccia terrorismo è alta. Scelte strategiche. Il tutto proprio mentre l'ex agente britannico che ha diretto l'unità antiterrorismo di Scotland Yard (2011-2016), Richard Walton, sospinge addirittura oltre: La minaccia terroristica che pesa su Euro 2016 è più forte di qualsiasi altro evento sportivo della storia, spiegando che le autorità francesi puntano troppo sulla massiccia presenza di agenti e non abbastanza sul lavoro dell'intelligence. Parole che comunque si scontrano con quelle di Rob Wainwright, direttore di Europol. Dobbiamo considerare la possibilità di un attacco durante questo evento ma le autorità francesi hanno preso imponenti misure per la sicurezza dell'evento. Hanno uno dei migliori sistemi di sicurezza in Europa e Europol ci sarà per sostenerli. Rischio scioperi. Fiaccata da questa ansia, la Francia deve anche fare i conti con ondata di scioperi che hanno segnato gli ultimi giorni. La storia recente (vedi il Brasile) insegna che le grandi manifestazioni calcistiche sono l'ideale per molti lavoratori, occasione di rivendicare diritti di fronte a uno Stato che non può permettersi scioperi disastrosi dal punto di vista logistico. Ora o mai più, insomma. Ci sono momenti in cui bisogna saper fermare uno sciopero ha detto Hollande. Ma per ora non basta. Al settimo giorno di astensione dal lavoro, i ferrovieri iscritti ai sindacati Sud-Rail e Fo-Cheminots hanno risposto picche all'ipotesi di compromesso raggiunta con azienda. Anche gli agenti della nettezza urbana opposti al jobs act hanno ripreso a scioperare e ieri Parigi si è svegliata con cumuli di rifiuti che cominciano

Terrorismo, Bordonali: proselitismo è anche nelle nostre città

[Redazione]

7 giugno 2016 (Lnews - Milano) "Non bisogna combattere il fondamentalismo islamico solo nella settimana successiva a un attentato. L'operazione di oggi dimostra come il problema sia più grande di quanto lo si voglia descrivere e come i terroristi stiano facendo proselitismo anche nelle nostre città. E non è un caso che Brescia sia spesso coinvolta, del resto è la realtà italiana più colpita dal problema dell'immigrazione". Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando l'episodio che vede una donna bresciana "indagata per il reato di arruolamento con finalità di terrorismo" e pronta a partire per la Siria. "Dobbiamo riaffermare i nostri valori e i nostri principi, chi li condivide è benvenuto, gli altri no. Non possiamo accettare che ci siano donne che circolano a volto coperto e che inneggino alla guerra santa contro gli infedeli. La Regione Lombardia ha vietato l'accesso a volto coperto negli uffici di propria competenza. Chiediamo al Governo italiano - ha concluso Bordonali - di far rispettare il divieto in tutti i luoghi pubblici. Finché l'Islam sarà l'unica religione a non avere una intesa con lo Stato italiano non possiamo concedere nulla. Basta a nuove moschee e chiusura immediata di quelle irregolari. (Lombardia Notizie)

Maltempo, domani ordinaria criticità per rischio idro-meteo

[Redazione]

7 giugno 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti per la giornata di mercoledì 8 giugno. In particolare, si segnala: - RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo) - RISCHIO IDRAULICO sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese) - RISCHIO TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). INDICAZIONI OPERATIVE - La previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: www.protezionecivile.regione.lombardia.it, cliccando sul banner 'Allerte in corso: Situazione odierna'. La Sala operativa chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. La Sala chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità telefonando al numero verde della Sala Operativa della Protezione Civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lombardia Notizie)

Maltempo in arrivo: la Protezione civile dirama l'allerta

[Redazione]

Mercoledì 8 giugno sono previste precipitazioni di forte intensità contemporanee allertate meteo meteo varese Nuvoloni e temporali in provincia (inserita in galleria) Nuvoloni e temporali in provincia (inserita in galleria) La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti per la giornata di domani, mercoledì 8 giugno. In particolare, si segnala, sulle zone omogenee dei Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese il rischio di temporale di forte intensità con pericolo di rischio idrogeologico e idraulico di Redazione redazione@varesenews.it

Prevosto e associazioni protagonisti su Radiorizzonti

[Redazione]

Il programma della prossima settimana per l'emittente radiofonica cittadina gestita dai volontari della parrocchia radiorizzonti saronno Radiorizzonti Personaggi, eventi e luoghi di Saronno Il programma della prossima settimana per l'emittente radiofonica cittadina gestita dai volontari della parrocchia: Assessore di Gerenzano Sabato 11 giugno alle ore 10.28, sarà ospite di Angelo Volpi Dario Borghi Assessore ai servizi sociali di Gerenzano. Replica della trasmissione alle ore 19.15 Prevosto di Saronno Lunedì 13 giugno alle ore 9.30, appuntamento settimanale con il Prevosto di Saronno Don Armando Cattaneo, conduce in studio Carlo Legnani Match Point- lo sport Lunedì 13 giugno alle ore 10.28, con replica alle ore 19.15, va in onda MATCHPOINT la trasmissione sportiva di Radiorizzonti con ospiti in studio per commentare con Paolo e Agostino gli avvenimenti sportivi locali e nazionali. La Memoria Lunedì 13 giugno alle ore 11.28, con replica alle ore 21.00, va in onda il programma condotto da Carla e Niva LA MEMORIA, la trasmissione ripercorre la storia degli anni dal 1920 fino al 1945 e prende in esame gli aspetti peculiari legati all'educazione, alla salute, agli svaghi ed all'informazione degli italiani in quel preciso periodo storico. Questa la conosco Martedì 14 giugno alle ore 11.28, con replica alle ore 21.00, va in onda QUESTA LA CONOSCO: I grandi successi della musica classica spiegati alla radio da Giulio Mercati, organista e critico musicale saronnese. Spazio RERA Martedì 14 giugno alle ore 19.15 andrà in onda la trasmissione Spazio RERA programma estivo condotto dai ragazzi dell'oratorio di via Legnani che presenteranno la programmazione settimanale, le attività e i giochi dell'oratorio. Appuntamento anche in streaming al sito www.radiorizzonti.com. Raccontando il 900 Mercoledì 15 giugno alle ore 10.28 e in replica alle ore 19.15, va in onda Raccontando il 900, trasmissione condotta da Elvira Ruocco, gli avvenimenti che hanno determinato il cambio di direzione del vento della storia. Alle ore 11.03 va in onda intervista della settimana a cura di laia Barzani, a seguire Pillole di Cultura a cura di Marta Collina. Le trasmissioni saranno in replica dalle ore 19.46 Sommelier Mercoledì 15 giugno alle ore 11.28, sarà ospite di Antonella, il Sommelier ed Enologo Fabrizio Galimberti, che ci parlerà di vini Protezione civile di Saronno Giovedì 16 giugno alle ore 11.03, sarà ospite di Gebriella ed Emilio, Aldo Terrieri, Presidente della Protezione Civile di Saronno. Replica della trasmissione alle ore 21.00 Origine dell'Europa Sabato 18 giugno alle ore 10.28, sarà ospite di Angelo Volpi il Prof. Somone Cislaghi Docente al Collegio San Carlo di Milano, autore del libro sull'origine dell'Europa. La trasmissione sarà in replica alle ore 19.15 Orizzonti News e orizzonti News Domenica Dal lunedì al sabato alle ore 12.05, Orizzonti news notizie di Saronno ed intorno. E alla domenica alle ore 12.30, ORIZZONTI NEWS DOMENICA, le notizie della settimana. Repliche alle ore 19.00 Proseguono durante la settimana le trasmissioni Ogni lunedì dalle ore 9.30 va in onda appuntamento settimanale con Don Armando Cattaneo Prevosto di Saronno, conduce in studio Carlo Legnani. Dal lunedì al sabato alle ore 12.25 Don Davide Mazzucchelli ci introduce all'ascolto dell'Iliade di Omero Ogni martedì alle ore 10.28 con replica alle ore 19.15, Pinuccia e Sergio vi propongono ricette di cucina con il loro humour Ogni Martedì alle ore 21.30 con replica domenica alle ore 16.30, va in onda Hellzapoppin programma musicale condotto da Daniele Sbriglio con Tommaso Boselli alla regia. Ogni mercoledì alle ore 11:08 va in onda intervista della settimana a cura di laia Barzani, a seguire Pillole di Cultura a cura di Marta Collina. La replica è alle ore 19:50 Ogni venerdì alle ore 11:28 con replica alle ore 21.00, va in onda Il Vangelo della Domenica, Mons. Angelo Centemeri (con Carlo Legnani), commenta il Vangelo della domenica. Nel Blu dipinto di Blu Ogni sabato alle ore 11.28, va in onda la trasmissione Nel blu dipinto di blu. Program ma musicale condotto da Massimo Tallarini. Replica della trasmissione alle ore 21.00 Ogni Domenica alle ore 11.00 con replica al sabato successivo alle ore 18.30, Andy Bee e Gigi Volpi conducono Music Radio un programma tutto dedicato alla musica. di Manuel Sgarella manuel.sgarella@varesenews.it